

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 07 **del mese di** aprile
dell' anno 2014 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Saliera Simonetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Gazzolo Paola	Assessore
4) Lusenti Carlo	Assessore
5) Marzocchi Teresa	Assessore
6) Melucci Maurizio	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
9) Peri Alfredo	Assessore
10) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Saliera Simonetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E REGIONE EMILIA-ROMAGNA - PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI. APPROVAZIONE PROPOSTA DI PIANO REGIONALE DI ATTUAZIONE.

Cod.documento GPG/2014/546

Num. Reg. Proposta: GPG/2014/546

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il [Regolamento \(UE\) n. 1304/2013](#) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Viste in particolare

- la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione", la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini" che dettano disposizioni in merito al tirocinio;
- la Legge n. 64 del 6 marzo 2001, "Istituzione del servizio civile nazionale" (con modifiche del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43) istituisce e disciplina il servizio civile;
- la Legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" con la quale all'articolo 5 è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;

- la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e s.m.i. in materia di "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" con la quale all'articolo 9 è stato istituito il Fondo di rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;
- il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247" disciplina il contratto di apprendistato;
- il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99, interviene a sostegno dei "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";

Viste le Leggi regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e s.m.i;
- n.17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e s.m;
- n.5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 03/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);
- la propria deliberazione n. 532 del 18/04/2011 Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 e s.m. - L.R. 17/2005);
- la propria deliberazione n.1973/2013 "Proroga dell'Accordo tra Regione Emilia - Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta n. 532/2011 e ss.ii";

Richiamate in particolare:

- la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, **la quale** rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 **la quale** delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- la proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 10 dicembre 2013 dall'Autorità Nazionale alla Commissione Europea che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" , di seguito PON-YEI tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;

Dato atto inoltre che:

- la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato dalla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;
- il summenzionato Piano al par. 2.2.1 "Governance gestionale" indica che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;
- l'"*Outline for the YGIP - Non-exhaustive list of examples of Youth Guarantee policy measures and reforms that can be supported by the European Social Fund ESF and the Youth Employment Initiative (YEI)*" comprensivo degli allegati prevede che la Youth Employment Initiative finanzi unicamente misure direttamente riconducibili al contrasto alla disoccupazione giovanile e non azioni di sistema e azioni di assistenza tecnica;
- in applicazione dell'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa devono impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della YEI, in coerenza, tra le altre, con le

disposizioni dell'art. 19 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'art. 29 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che consentono l'approvazione e l'avvio dei programmi operativi dedicati alla YEI prima della presentazione dell'accordo di partenariato. Tale interpretazione è confermata dalla nota ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione che evidenzia l'urgenza di procedere ad una celere programmazione ed una pronta esecuzione delle misure finanziate della YEI;

- è data facoltà al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e alle Regioni di anticipare la data di ammissibilità delle spese al 1° settembre 2013, ex art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- con il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
- al fine di consentire una tempestiva attuazione del PON - YEI, la Ragioneria Generale dello Stato anticiperà a valere sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie ex art. 5 della Legge n. 183/87 risorse pari a € 300.000.000,00;

Preso atto che con lettera prot. n. 40/0012646 del 04/04/2014 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna lo schema di Convenzione relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani al fine della sottoscrizione della stessa allegando inoltre lo schema relativo al Piano di Attuazione Regionale del Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani;

Dato atto che sono state attivate ed espletate le procedure di collaborazione istituzionale e di concertazione sociale, acquisendo i pareri positivi:

- del Comitato di Coordinamento Istituzionale (art. 50 L.R. 12/03) nella seduta del 03/04/2014;
- della Commissione regionale tripartita (art. 51 L.R. 12/03) nella seduta 03/04/2014;
- dalla Conferenza regionale per il sistema formativo (art. 49 L.R. 12/03) nella seduta del 07/04/2014;

Stabilito pertanto, al fine di dare attuazione al Piano di Regionale di Garanzia per i Giovani, di approvare:

- lo schema di "Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro" relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- la proposta di "Piano di Attuazione Regionale" di cui al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Stabilito inoltre che, diversamente da quanto indicato al punto 7.1.8 del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani", la Regione intende provvedere direttamente al pagamento a favore dei beneficiari delle diverse misure previste all'interno della proposta di "Piano di Attuazione Regionale";

Richiamata la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 23 c.1;
- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";
- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n.1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n.1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale

regionale”;

- n. 221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

- 1) di approvare lo schema di “Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e Ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro” relativa al Programma Operativo Nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’occupazione dei giovani, allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di approvare altresì la proposta di “Piano di Attuazione Regionale” di cui al “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani” allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di autorizzare l’Assessore Patrizio Bianchi, cui competono le deleghe alla “Scuola. Formazione professionale. Università e Ricerca. Lavoro” ad apportare modificazioni ed integrazioni allo schema di Convenzione di cui al punto 1);
- 4) di delegare l’Assessore Patrizio Bianchi, al negoziato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro sulla proposta di “Piano di Attuazione Regionale” autorizzando ad apportare le integrazioni e modificazioni che si rendessero necessarie nell'ambito del rapporto di partenariato con lo Stato;
- 5) di stabilire che alla firma della stessa Convenzione provvederà - ad approvazione della presente deliberazione l’Assessore Patrizio Bianchi;
- 6) di stabilire inoltre che diversamente da quanto indicato al punto 7.1.8 del “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani”, la Regione intende provvedere direttamente al pagamento a favore dei beneficiari delle diverse misure previste all’interno della proposta di “Piano di Attuazione Regionale”;
- 7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea
per l'Occupazione dei Giovani

CONVENZIONE

TRA

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro
(di seguito denominato MLPS DG Politiche Attive e Passive del Lavoro)

E

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca. Lavoro

PREMESSO CHE:

- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il [Regolamento \(UE\) n. 1304/2013](#) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione", la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini" che dettano disposizioni in merito al tirocinio;
- la Legge n. 64 del 6 marzo 2001, "Istituzione del servizio civile nazionale" (con modifiche del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43) istituisce e disciplina il servizio civile;
- la Legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" con la quale all'articolo 5 è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;
- la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e s.m.i. in materia di "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" con la quale all'articolo 9 è stato istituito il Fondo di rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;

- il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 “Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247” disciplina il contratto di apprendistato;
- il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1), interviene a sostegno dei “Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”;
- la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una “garanzia” per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- la proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 10 dicembre 2013, individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani” (cui in questo documento ci si riferisce con l'abbreviazione PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- il “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani” definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;
- il summenzionato Piano al par. 2.2.1 “Governance gestionale” indica che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;
- l’*“Outline for the YGIP - Non-exhaustive list of examples of Youth Guarantee policy measures and reforms that can be supported by the European Social Fund ESF and the Youth Employment Initiative (YEI)”* comprensivo degli allegati prevede che la Youth Employment Initiative finanzi unicamente misure direttamente riconducibili al contrasto alla disoccupazione giovanile e non azioni di sistema e azioni di assistenza tecnica;
- in applicazione dell'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa devono impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della YEI, in coerenza, tra le altre, con le disposizioni dell'art. 19 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'art. 29 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che consentono l'approvazione e l'avvio dei programmi operativi dedicati alla YEI prima della presentazione dell'accordo di partenariato. Tale interpretazione è confermata dalla nota ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione che evidenzia l'urgenza di procedere ad una celere programmazione ed una pronta esecuzione delle misure finanziate della YEI;

- è data facoltà al MLPS e alle Regioni di anticipare la data di ammissibilità delle spese al 1° settembre 2013, ex art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 con cui sono state ripartite le risorse del “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani” tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
- al fine di consentire una tempestiva attuazione del PON – YEI, la Ragioneria Generale dello Stato anticiperà a valere sul Fondo di Rotazione per l’attuazione delle politiche comunitarie ex art. 5 della Legge n. 183/87 risorse pari a € 300.000.000,00;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

Avvio delle attività

1. Le attività hanno inizio dal 01.05.2014.
2. La Regione si riserva la facoltà di anticipare l’ammissibilità delle spese al 1° settembre 2013 ai sensi dell’art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, assicurando la coerenza con gli interventi previsti nel Piano di Attuazione regionale.

Art. 2

Delega alla Regione

1. La Regione viene individuata con il ruolo di Organismo Intermedio del PON – YEI ai sensi del comma 7 dell’art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e pertanto le sono delegate tutte le funzioni previste dell’art. 125 del summenzionato regolamento.
2. A tale scopo sono attribuite alla Regione risorse complessive pari ad € 74.179.484.
3. La Regione si impegna a presentare, entro 20 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione, il Piano di attuazione regionale/provinciale, qualora non allegato alla presente; tale Piano sarà coerente con le finalità e l’impianto metodologico del Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani e del PON YEI e con le schede descrittive degli interventi.

Art. 3

Anticipazione dei fondi

1. Alla stipula della Convenzione la Regione riceve, a titolo di anticipazione, un importo pari al 7% del Piano di Attuazione regionale ad esclusione della misura “Bonus occupazionale” di cui al comma 3 dell’art. 5.
2. Tale anticipo viene erogato dal MLPS DG Politiche Attive e Passive del Lavoro a valere sul Fondo di Rotazione Legge n. 183/87. Contestualmente all’adozione del Sistema di Gestione e Controllo di cui all’art. 6, si procede alla definizione della procedura di recupero dell’anticipo.

Art. 4

Allocazione delle risorse assegnate

1. La Regione alloca gli importi assegnati alle misure secondo quanto indicato nel prospetto seguente:

Misure	Importi
1 Accoglienza, presa in carico e orientamento	€ 8.827.358,60
2 Formazione	€ 25.443.563,00
3 Accompagnamento al lavoro	€ 1.038.512,78
4 Apprendistato	€ 519.256,39
5 Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica	€ 26.852.973,21
6 Servizio civile	€ 519.256,39
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	€ 1.557.769,16
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	€ 2.002.846,07
9 Bonus occupazionale	€ 7.417.948,40
TOTALE	€ 74.179.484,00

Le misure suindicate sono descritte nelle schede allegate al PON YEI e rappresentano il quadro di riferimento per le azioni che le Regioni possono attuare nel contesto della presente Convenzione.

2. La Regione gestisce le risorse finanziarie rese disponibili dal MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, compatibilmente con i vincoli di destinazione previsti dalle misure su indicate.
3. La sopra descritta allocazione potrà essere variata entro il 30 settembre 2015. La Regione provvederà a comunicare le variazioni inferiori o uguali al 20% al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro. Le variazioni superiori al 20% dovranno essere autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro. Tali variazioni si intenderanno approvate dal MLPS se non perviene risposta entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione.

Art. 5

Attuazione delle misure

1. Per l'attuazione della Misura "Bonus Occupazione", il Ministero individua l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale quali Organismi Intermedi del PON YEI ai sensi dell'art. 123 comma 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
2. Con riferimento alla misura "Servizio Civile", la Regione intende emanare propri avvisi pubblici in relazione al servizio civile regionale.
3. Con riferimento alla misura "Bonus occupazionale", la Regione intende avvalersi dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale per la completa gestione delle risorse previste di cui all'articolo 3, comma 1, rigo 9 in coerenza con quanto previsto dal Piano di attuazione regionale (Allegato B).
4. L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale effettua l'attività di monitoraggio periodico sull'avanzamento delle misure, mantenendo evidenza contabile separata per Regione.
5. Le risorse di cui alla Misura "Bonus Occupazionale", pur destinate al summenzionato Organismo Intermedio, rimangono nella disponibilità della Regione. Pertanto, alla luce delle risultanze del monitoraggio e qualora fosse necessaria una riprogrammazione, la Regione ha facoltà di procedere in tal senso entro il 30 settembre 2015 secondo quanto disposto all'art. 3 comma 3.

Art. 6
Gestione e controllo

1. La Regione e si impegna ad adottare e inviare all'AdG il documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo regionale 2014-2020, corredato delle procedure interne e della pista di controllo in coerenza con l'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'Allegato XIII al Regolamento (UE) n. 1303/2013.
2. Nelle more dell'adozione del suddetto Sistema, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione FSE 2007-2013.
3. La Regione si impegna ad informare l'AdG in merito ad eventuali aggiornamenti del Sistema di gestione e controllo adottato, intervenuti a seguito di cambiamenti del proprio contesto organizzativo e normativo-procedurale.
4. La Regione si impegna a tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a livello di O.I., nell'attuazione degli interventi.
5. La Regione fa ricorso alle opzioni di costi semplificati di cui all'art. 67 comma 1 (b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, come previsto nel Piano di attuazione regionale e può optare per le proprie procedure di semplificazione dei costi o per la metodologia nazionale per la rendicontazione.
6. La Regione si impegna a predisporre la dichiarazione delle spese sostenute in qualità di Organismo Intermedio, da inviare all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del PON YEI.
7. La Regione si impegna inoltre a:
 - a) eseguire i controlli di primo livello *ex art.* 125, Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, anche *in loco* presso i beneficiari delle operazioni, al fine di verificare la corretta applicazione del metodo di rendicontazione stabilito attraverso l'esame del processo o dei risultati del progetto, ad esclusione delle misure delegate all'INPS e nei casi pertinenti al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale;
 - b) esaminare eventuali controdeduzioni presentate dai beneficiari ed emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute e informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del PON YEI.
 - c) informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione in merito alle attività e agli esiti dei controlli effettuati, di cui al punto precedente, assicurando la registrazione degli stessi all'interno del sistema informatico dell'AdG – SIGMA, anche per tramite dei propri sistemi informativi;
 - d) comunicare entro il mese successivo alla fine di ogni trimestre al MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, tutte le irregolarità che sono state oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - e) informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione in merito a eventuali procedimenti di recupero, secondo la periodicità e i termini stabiliti, e tenere una registrazione dei dati e delle informazioni relativi agli stessi.
8. La Regione si impegna a fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Certificazione per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dall'art. 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
9. La Regione si impegna a fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari, in particolare la descrizione dei sistemi di gestione e controllo, l'esecuzione dei controlli di II livello e il rilascio della dichiarazione a conclusione del PON YEI.

10. La Regione si impegna ad esaminare le risultanze dei controlli effettuati dall’Autorità di Audit e dall’Autorità di Certificazione e a fornire tutte le informazioni e la documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro da parte del MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro.
11. La Regione si impegna a fornire al MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria in particolare per l’elaborazione della Relazione annuale di attuazione e della Relazione finale di attuazione del PON YEI.
12. La Regione si impegna a fornire al Ministero, ai fini dell’aggiornamento del Comitato di Sorveglianza, gli elementi relativi ai progressi nell’esecuzione di misure intese a contrastare la disoccupazione giovanile ai sensi dell’art. 111 comma 4 lett. h) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ai sensi dell’art. 19 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1304/2013. Con apposita richiesta e per particolari esigenze informative del Comitato di Sorveglianza, il Ministero può richiedere alla Regione, ulteriori elementi a scadenze diverse che saranno preventivamente comunicate.
13. La Regione assicura il collegamento del proprio sistema informativo con il sistema informativo SIGMA del MLPS DG Politiche Attive e Passive del Lavoro – SIGMA secondo il protocollo di colloquio.
14. La Regione si impegna ad assicurare, anche presso i beneficiari e gli Organismi coinvolti nell’attuazione degli interventi, una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli *audit* e a garantire il rispetto della pista di controllo del PON YEI, secondo quanto disposto dall’art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
15. Il Ministero, ai fini di assicurare l’obbligo di impegnare le risorse entro il 31 dicembre 2015 e evitare il disimpegno delle risorse al 31 dicembre 2018, richiede le previsioni di impegno e le previsioni di spesa alla Regione con cadenza semestrale al fine di contribuire al perseguimento di ottimali livelli di spesa, fatte salve eventuali richieste con periodicità diverse.
16. Il Ministero procede a disimpegnare gli importi anticipati e non impegnati contabilmente dalla Regione alla data del 31/12/2015, nonché gli importi impegnati contabilmente e non spesi dalla medesima Regione alla data del 31/12/2018. La relativa procedura è descritta nel Sistema di gestione e controllo.

Art. 7

Contendibilità dei servizi

1. La Regione si impegna a sostenere le spese relative alle misure erogate in altre Regioni italiane, nei confronti dei giovani residenti sul proprio territorio.
2. Le spese sostenute per i giovani non residenti nel proprio territorio saranno rimborsate alla Regione erogante per il tramite del MLPS che gestirà tutte le operazioni di compensazione. La procedura di compensazione è descritta nel Sistema di gestione e Controllo del MLPS.
3. Al fine di agevolare l’attuazione della procedura di compensazione, il Ministero si riserva la possibilità di trattenere una quota a partire dalla disponibilità del Piano di attuazione regionale di cui al comma 1 dell’art. 4, in base ai dati di monitoraggio relativi all’avanzamento della spesa.

Art. 8

Monitoraggio e valutazione

1. Per rendere effettive le azioni previste dal Piano di attuazione, la Regione si impegna ad adottare le “Linee guida sulla piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani”, adottate nella seduta della Conferenza Stato- Regioni del 20 febbraio 2014.
2. Il Ministero adegua il proprio sistema di gestione e controllo, mettendo a disposizione della Regione strumenti di monitoraggio quantitativo, fisico e finanziario.

3. La Regione si impegna a predisporre monitoraggi semestrali sugli stati di avanzamento delle attività, contenenti anche informazioni qualitative nel primo anno di attuazione ovvero fino al 31 dicembre 2014. A partire dal 1 gennaio 2015 e fino al 31 dicembre 2018 la Regione si impegna a predisporre monitoraggi trimestrali sugli stati di avanzamento delle attività della Regione.
4. In attuazione all'art. 19 comma 6 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, il Ministero effettua la valutazione sull'efficacia, sull'efficienza e sull'impatto della Garanzia Giovani almeno due volte nel corso del periodo di programmazione. La prima valutazione è completata entro il 31 dicembre 2015 e la seconda valutazione entro il 31 dicembre 2018. Per tale valutazione si fa riferimento agli indicatori definiti nell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nel "Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani" e a quelli aggiuntivi definiti nell'allegato C alla presente Convenzione e sono acquisiti dal MLPS mediante i sistemi informativi adottati (piattaforma informativa e sistema gestionale).
5. Il Ministero predispone appositi progetti per la valutazione comparata delle misure più rilevanti, del profiling e del Programma nel suo complesso, consentendo un periodico confronto sull'andamento dei progetti, e mettendo a disposizione della Regione i risultati anche parziali dei progetti di valutazione.
6. Ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi, la Regione e/o i detentori dei dati si impegnano a fornire al Ministero e/o ai soggetti da esso incaricati i dati relativi alle misure attuate.

Art. 9

Sussidiarietà

1. Qualora le risultanze del monitoraggio evidenzino disallineamenti nell'implementazione del Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani, la Regione e il Ministero concordano di porre in essere interventi mirati di rafforzamento, ivi inclusa la possibilità di un affiancamento da parte del Ministero del Lavoro e delle sue agenzie strumentali e di eventuali condivisi interventi in sussidiarietà.

Art. 10

Ulteriori impegni della Regione

1. La Regione si impegna inoltre a:
 - a) osservare nell'ambito del proprio ruolo e degli interventi in essere i dispositivi in materia d'informazione e pubblicità previsti dall'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - b) adeguarsi, nella progettazione e realizzazione delle azioni di comunicazione, a quanto previsto dalle Linee Guida per la comunicazione, che si allegano alla presente convenzione;
 - c) Stabilire procedure idonee ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli *audit* necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati anche dai beneficiari e dai soggetti attuatori, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 140 indicato al punto precedente, per tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o qualora, si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
 - d) Osservare le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.

Art. 11

Ulteriori impegni del Ministero del Lavoro

1. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si impegna a:
 - a) Inoltrare le richieste di erogazione pervenute dalla Regione al Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS IGRUE e fornire informazioni sugli esiti di tali richieste;

- b) Inviare alla Commissione Europea e al MEF le dichiarazioni di spesa previste dall'art. 131 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, previa acquisizione del relativo rendiconto trimestrale da parte della Regione;
- c) Disporre liquidazioni periodiche a seguito degli avvenuti pagamenti intermedi da parte della CE, anche a compensazione delle spese sostenute e rendicontate da una Regione a favore di giovani residenti in altre Regioni;
- d) Mettere a disposizione della Regione risorse pari a € 1.481.105. Per tali adempimenti di assistenza tecnica verranno utilizzati in anticipazione le risorse del Fondo di rotazione di cui all'art. 9 della Legge 236/93.

Art. 12

Clausola di chiusura

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si farà riferimento a quanto disposto nella normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Allegati secondo le versione e-mail:

- A. Decreto Direttoriale del 04.04.2014 di riparto delle risorse YEI
- B. Schema di/Piano di attuazione regionale del PON YEI
- C. Indicatori per il monitoraggio del Piano
- D. Documento tecnico "Modalità di rendicontazione" (D.1 "Tracciati protocollo SIGMA" e D.2 "Metodologia Unità di Costo Standard")
- E. Nota esplicativa sull'art. 7 "Contendibilità dei servizi"
- F. Linee guida sulla piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani
- G. Linee Guida per la Comunicazione
- H. Schede descrittive delle Misure del PON YEI
- I. Profilazione degli utenti della Garanzia Giovani

Data _____

Regione Emilia-Romagna
L'Assessore alla Scuola, Formazione
Professionale, Università e ricerca. Lavoro
Prof. Patrizio Bianchi

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale
per le politiche attive e passive del lavoro
Dr. Salvatore Pirrone



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Piano di attuazione italiano della Garanzia
per i Giovani

Piano di Attuazione Regionale

Periodo di riferimento: 2014-2020

Dati identificativi

Denominazione del programma	Regione Emilia Romagna - Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Regione	Emilia - Romagna
Periodo di riferimento del Piano esecutivo	2014 - 2015
Data della stipula della convenzione con l'Autorità di Gestione	XX-04-2014

INDICE

1 Quadro di sintesi di riferimento.....	4
2 Il contesto regionale.....	5
2.1 Il contesto economico ed occupazionale.....	5
2.2 Il quadro attuale.....	17
3 Attuazione della Garanzia a livello regionale.....	23
3.1 Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale	23
3.2 Coinvolgimento del partenariato.....	26
3.3 Destinatari e risorse finanziarie	28
4 Misure	29
4.1 Accoglienza e informazioni sul programma (SCHEDA 1-A).....	29
4.2 Accoglienza, presa in carico, orientamento (SCHEDA 1-B).....	31
4.3 Orientamento specialistico o di II livello (SCHEDA 1-B).....	33
4.4 Formazione mirata all’inserimento lavorativo (SCHEDA 2-A).....	36
4.5 Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi (SCHEDA 2-B).....	38
4.6 Accompagnamento al lavoro (SCHEDA 3).....	40
4.7 Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (scheda 4-A).....	42
4.8 Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (scheda 4-B).....	45
4.9 Apprendistato per l’alta formazione e la ricerca(SCHEDA 4-C).....	47
4.10 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica (SCHEDA 5).....	49
4.11 Servizio civile (SCHEDA 6).....	51
4.12 Sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità (SCHEDA 7).....	53
4.13 Mobilità professionale transnazionale e territoriale (SCHEDA 8).....	55
4.14 Bonus occupazionale (SCHEDA 9).....	57

1 Quadro di sintesi di riferimento

Misure	Trimestri							Totale
	2014-II	2014-III	2014-IV	2015-I	2015-II	2015-III	2015-IV	
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	-	-	-	-	-	-	-	-
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	366.367,94	1.160.165,11	1.160.165,11	1.160.165,11	1.160.165,11	1.160.165,11	1.160.165,11	7.327.358,60
1-C Orientamento specialistico o di II livello	7.500,00	248.750,00	248.750,00	248.750,00	248.750,00	248.750,00	248.750,00	1.500.000,00
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	372.178,16	1.178.564,14	1.178.564,14	1.178.564,14	1.178.564,14	1.178.564,14	1.178.564,14	7.443.563,00
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi			18.000.000,00					18.000.000,00
3 Accompagnamento al lavoro	51.925,64	164.431,19	164.431,19	164.431,19	164.431,19	164.431,19	164.431,19	1.038.512,78
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	-	-	-	-	-	-	-	-
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	-	-	-	-	-	-	-	-
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	25.962,79	82.215,60	82.215,60	82.215,60	82.215,60	82.215,60	82.215,60	519.256,39
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	1.342.648,65	4.251.720,76	4.251.720,76	4.251.720,76	4.251.720,76	4.251.720,76	4.251.720,76	26.852.973,21
6 Servizio civile	25.962,79	82.215,60	82.215,60	82.215,60	82.215,60	82.215,60	82.215,60	519.256,39
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	77.888,48	246.646,78	246.646,78	246.646,78	246.646,78	246.646,78	246.646,78	1.557.769,16
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	100.142,39	317.117,28	317.117,28	317.117,28	317.117,28	317.117,28	317.117,28	2.002.846,07
9. Bonus occupazionale		1.236.324,74	1.236.324,74	1.236.324,73	1.236.324,73	1.236.324,73	1.236.324,73	7.417.948,40
Totale	2.370.576,84	8.968.151,20	26.968.151,20	8.968.151,19	8.968.151,19	8.968.151,19	8.968.151,19	74.179.484,00

2 Il contesto regionale

2.1 Il contesto economico ed occupazionale

2.1.1 Dati relativi al PIL regionale e al reddito pro-capite

L'andamento dei principali aggregati che compongono il conto delle risorse e degli impieghi espresso a valori correnti evidenzia per l'Emilia-Romagna un decennio a due velocità. Nel periodo 2000-2011 il tasso di crescita medio annuo del PIL è pari al 2,6% ma, se fino al 2008 il PIL cresce del 3,5% in media annua, nel triennio successivo lo sviluppo si è completamente arrestato. Nel 2011 la regione presenta infatti un PIL nominale in linea con il livello raggiunto nel 2008. Il 2009 è l'anno di maggiore sofferenza, con il PIL che ha segnato -6,5%.

Tutte le componenti della domanda interna hanno accusato un forte rallentamento, se non addirittura una flessione. In particolare, in termini medi annui, i consumi finali delle famiglie sono passati da una variazione del 3,2% all'1,6%, i consumi finali delle AAPP dal 4,9% all'1,3% e gli investimenti fissi lordi dal 4,1% al -2,4%.

Andamento delle variabili macroeconomiche nel 2000-2011 (milioni di euro a prezzi correnti e var.% medie annue, Istat)

(1)per il 2011 si tratta di elaborazioni Prometeia su dati Istat e Svimez

	2000	2008	2011	Var. % 2000-08	Var. % 2008-11	Var. % 2000-11
Prodotto interno lordo	106.890	141.014	141.056	3,5%	0,0%	2,6%
Consumi finali interni (1)	77.163	102.171	107.025	3,6%	1,6%	3,0%
Spesa per consumi finali delle famiglie	62.150	80.178	84.193	3,2%	1,6%	2,8%
Spesa per consumi finali delle AAPP (1)	15.013	21.993	22.832	4,9%	1,3%	3,9%
Investimenti fissi lordi (1)	20.530	28.344	26.325	4,1%	-2,4%	2,3%
Importazioni di beni dall'estero	17.358	28.722	29.967	6,5%	1,4%	5,1%
Esportazioni di beni verso l'estero	29.946	47.528	47.961	5,9%	0,3%	4,4%

L'esame delle stesse variabili espresse a valori reali evidenzia l'importanza del quadro recessivo dell'ultimo periodo. Il PIL, che era cresciuto fino al 2008 ad un tasso medio annuo dell'1,1% (valore superiore a quello nazionale, ma inferiore al valor medio relativo alla UE27), ha subito nei 3 anni successivi una contrazione media di uguale intensità (-1,2%), tornando poco sopra al livello raggiunto nel 2005. Se consideriamo l'intero periodo fra il 2000 ed il 2011, il Pil a valori concatenati è cresciuto del 5,7%, pari ad un valore medio annuo dello 0,51%.

Il **Prodotto Interno Lordo** (a prezzi correnti) dell'Emilia-Romagna nel 2011 è pari a 141,1 miliardi di euro, il 39,1% del totale delle regioni del Nord Est e l'8,9% del totale nazionale.

Il Pil pro capite può essere analizzato sulla base di una serie di componenti che lo definiscono e che possono essere classificate in tre distinti gruppi: i fattori demografici (quota della popolazione con più di 15 anni sulla popolazione totale), i fattori del mercato del lavoro (tasso di occupazione e rapporto tra unità di lavoro ed occupati) e i fattori di *performance* (produttività del lavoro).

L'analisi dei contributi dati dai singoli fattori all'andamento del PIL - effettuata sui periodi 2001-2008 e 2008-2011 - evidenzia come sono mutate le dinamiche delle singole componenti prima e dopo la grande recessione del 2009. Se nel periodo pre-crisi alla crescita del PIL contribuivano positivamente gli andamenti della popolazione, della produttività e del tasso di occupazione, nel periodo successivo solo la dinamica demografica continua a dare un apporto positivo. In particolare, nell'ultimo triennio pesano in modo significativamente negativo le riduzioni del tasso di occupazione e del rapporto tra unità di lavoro e occupati; inoltre la contemporanea diminuzione del fattore produttività indica che il PIL in questo periodo ha subito un calo più che proporzionale rispetto a quello subito dalle unità di lavoro.

Questo risultato è naturalmente effetto della crisi che ha colpito le principali economie occidentali a partire dal 2007/2008, ma presenta anche elementi peculiari italiani, in particolare per quanto riguarda l'andamento della domanda interna che risulta particolarmente modesta.

I consumi finali delle famiglie sono aumentati in termini reali nel periodo 2000-2008 ad un tasso medio annuo dello 0,5% (inferiore rispetto al PIL), sceso allo 0,4% nel triennio successivo. Tuttavia, l'esame della dinamica della stessa variabile espressa in termini pro capite evidenzia un processo di decrescita che riguarda l'intero decennio (-0,6%) e che negli ultimi tre anni si è ulteriormente aggravato.

Nel 2011 l'Emilia-Romagna è terza tra le regioni italiane per **livello di reddito disponibile pro-capite** (21.590 euro per abitante, preceduta da Bolzano e da Valle d'Aosta); nondimeno è la regione italiana che registra la riduzione più consistente negli anni della crisi economica: -4,2% rispetto al 2008 (a prezzi correnti, -1,2% a livello nazionale). Il reddito disponibile delle famiglie, sia in un'ottica di medio che di lungo periodo, mostra tassi di crescita inferiori rispetto a quelli registrati dalla spesa in consumi: nell'intervallo di tempo 2008-2011 i redditi delle famiglie fanno segnare un -1,1% a fronte di un aumento registrato dai consumi del 5,0% (valori assoluti a prezzi correnti). Gli anni recenti di difficoltà economica hanno verosimilmente indotto le famiglie emiliano-romagnole, più che in altre regioni, a disinvestire quote crescenti di patrimonio per mantenere uno stile di vita proporzionalmente più elevato rispetto al livello dei redditi ricevuti.

I consumi finali delle AAPP, che erano cresciuti mediamente del 2,5% fino al periodo pre-crisi, hanno in seguito segnalato un forte rallentamento (0,5% medio annuo). Ma la componente che più ha risentito dell'impatto della fase recessiva è quella degli

investimenti fissi lordi (aggregato su cui si procederà ad un approfondimento in un paragrafo successivo) che dal 2008 hanno evidenziato un calo (-4,3%) tale da riportarli allo stesso livello di un decennio fa.

La componente più dinamica è risultata quella della domanda estera. Le esportazioni sono cresciute nel periodo 2000-2008 del 4,1% medio annuo in termini reali; addirittura del 5,9% a prezzi correnti. Dopo lo shock del 2009, quando si registra una contrazione pari al 21,4% in termini reali (-23,2% a prezzi correnti), le esportazioni nell'arco del biennio successivo tornano a livelli prossimi a quelli pre-crisi, superandoli se considerate in valore nominale. Traiettorie simili si registrano per le importazioni, che mostrano un sentiero in crescita largamente attribuibile ai processi di outsourcing a livello internazionale. Il tasso di crescita medio annuo nel periodo 2000-2008 è stato del 4,1% in termini reali, del 6,5% a prezzi correnti. L'impatto della crisi è risultato relativamente più contenuto rispetto alle esportazioni: anche a prezzi costanti i valori del 2008 sono stati sostanzialmente raggiunti nel 2011. In considerazione del fatto che il valore nominale delle importazioni risulta di molto inferiore a quello delle esportazioni, il saldo della bilancia dei pagamenti è risultato sempre positivo, con una tendenza evidente all'ampliamento in valore assoluto, fatta salva la parentesi del 2009.

Il 2011 per l'Emilia-Romagna si caratterizza come un anno positivo con un andamento del PIL superiore a quello registrato nel Nord Est e in Italia. Tuttavia è necessario segnalare che la crescita è stata trainata esclusivamente dalla domanda estera. Il 2012 e il 2013 si presentano invece come un biennio di nuova recessione con una diminuzione in entrambi gli anni del PIL regionale (-2,5% nel 2012 e -1,5% nel 2013).

Dinamiche congiunturali nell'ultimo biennio (var. annua % su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2005)

(1)elaborazioni Prometeia su dati Istat e Svimez

(2)Istat per il commercio estero ed elaborazioni Prometeia, *Scenari per le economie locali*, maggio 2013

(3)Istat, *PIL e indebitamento AP. Anni 2010-2012*, marzo 2013

	Emilia Romagna		Nord Est		Italia (3)	
	2011 (1)	2012 (2)	2011 (1)	2012 (2)	2011	2012
Prodotto interno lordo	1,6	-2,4	1,1	-2,3	0,4	-2,4
Consumi finali interni	-0,3	-3,7	-0,2	-3,7	-0,2	-3,9
- spesa per consumi delle famiglie	0,0	-4,0	0,1	-4,0	0,2	-4,1
- spesa per consumi delle AAPP	-1,4	-2,6	-1,2	-2,7	-1,2	-2,9
Investimenti fissi lordi	-2,2	-7,4	-2,0	-7,5	-1,8	-8,0
Importazioni di beni dall'estero	4,4	-8,3	0,6	-9,5	1,8	-9,6
Esportazioni di beni verso l'estero	8,7	1,2	6,8	-0,8	7,1	1,8

A determinare questa dinamica sono stati gli andamenti negativi di tutte le componenti di domanda interna (-4,1% e -1,9%), in particolare il rilevante calo dei consumi finali

delle famiglie (-3,4% e -2,2% rispettivamente) e, ancor più, degli investimenti fissi lordi (-7,9% e -2,9%), a cui si è associato un significativo rallentamento della domanda estera (da 8,7% del 2011 a 1,2% del 2012 e 2,3% del 2013).

Per quanto riguarda il 2012 negli andamenti regionali incidono anche gli effetti del sisma del maggio che ha colpito un'area economicamente rilevante della regione¹ e ha prodotto un forte rallentamento della produzione con impatti stimati in una perdita di circa 3,8 miliardi di valore aggiunto, pari all'1,3% del totale regionale.

Secondo stime più recenti, la domanda interna regionale, che nel 2013 ha subito una flessione in termini reali superiore a quella del PIL, dovrebbe registrare nel 2014 una ripresa dello 0,6%, prossima a quella del PIL (+1,0%), dovuta ad un miglioramento delle prospettive soprattutto degli investimenti. Traendo vantaggio dai segnali di crescita a livello europeo e mondiale, nel 2014 infatti gli investimenti dovrebbero essere in crescita dell'1,8% seppur lontani dai livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi. Nel 2014 gli investimenti risulteranno inferiori in effetti del 26% rispetto a quelli del 2006.

Un ulteriore contributo positivo lo si attende dalla domanda estera, con una previsione di aumento del 2,7% delle esportazioni, che raggiungeranno un valore superiore a quello massimo pre-crisi registrato nel 2007, dato che evidenzia la crescente capacità del sistema economico-produttivo regionale di operare e competere nei mercati esteri.

2.1.2 Analisi del mercato del lavoro regionale con un focus specifico sulle fasce della popolazione giovanile di età compresa tra i 15 e i 29 anni

La fase economica recessiva, cominciata nel 2008, nel corso del 2013 sembra aggravare ulteriormente la condizione del mercato del lavoro regionale. In Emilia-Romagna il calo degli occupati, solo nel 2013, su base annua è stato del -1,6 %, oltre 30 mila unità in valore assoluto. Il numero di attivi, ovvero della forza lavoro, risulta complessivamente costante (-0,1%), da cui si può ricavare un incremento speculare del numero di disoccupati pari a +19,3% rispetto al 2012. L'aumento è stato maggiore sia rispetto a quello della macroregione (15,4%), sia a quello della penisola (13,4%).

Indicatori del mercato del lavoro anni 2004-2008-2012 (migliaia e var. %, fonte: Istat)

	2004	2008	2012	var. % 2004-08	var. % 2008-12
Emilia Romagna					
Occupati	1.846	1.980	1.969	7,3%	-0,6%

¹ Nell'area colpita dal sisma si contano poco più di 66 mila imprese, 270 mila addetti fra industria e servizi - pari rispettivamente al 15,6% ed al 15,9% dei valori totali dell'Emilia-Romagna (con una densità di addetti per chilometro quadrato più che doppia rispetto alla media nazionale) - e un importante sistema agroalimentare. Nel 2011 il valore aggiunto generato in quest'area si è attestato a 19,6 miliardi di euro, mentre le esportazioni avevano raggiunto i 12,2 miliardi. In termini relativi, tali numeri valgono rispettivamente il 15,9% del valore aggiunto regionale a prezzi correnti e il 25,5% delle esportazioni, con punte particolarmente alte nel biomedicale e nel tessile abbigliamento.

	2004	2008	2012	var. % 2004-08	var. % 2008-12
Disoccupati	71	65	150	-8,5%	130,8%
Totale Attivi	1.917	2.045	2.119	6,7%	3,6%
Pop. 15 anni e oltre	3.561	3.706	3.836	4,1%	3,5%
Nord Est					
Occupati	4.827	5.123	5.087	6,1%	-0,7%
Disoccupati	195	181	363	-7,2%	100,6%
Totale Attivi	5.021	5.304	5.450	5,6%	2,8%
Pop. 15 anni e oltre	9.367	9.721	9.993	3,8%	2,8%
Italia					
Occupati	22.404	23.405	22.899	4,5%	-2,2%
Disoccupati	1.960	1.692	2.744	-13,7%	62,2%
Totale Attivi	24.365	25.097	25.642	3,0%	2,2%
Pop. 15 anni e oltre	49.338	50.956	51.995	3,3%	2,0%

Nel quadriennio 2004-2008 gli occupati in Emilia-Romagna sono aumentati del 7,3%, mentre nei quattro anni successivi risultano calati dello 0,6% complessivo.

Indicatori del mercato del lavoro anni 2011-2012-2013 (migliaia e var. %, fonte: Istat)

	Tot 2011	Tot 2012	Tot 2013	var. % 2012-11	var. % 2013-12
Emilia-Romagna					
Occupati	1.975	1.969	1.938	-0,3%	-1,6%
Disoccupati	110	150	179	36,4%	19,3%
Attivi	2.085	2.119	2.117	1,6%	-0,1%
Pop. 15 anni e oltre	3.818	3.836	3.849	0,5%	0,3%
Nord Est					
Occupati	5.091	5.087	4.997	-0,1%	-1,8%
Disoccupati	269	363	419	34,9%	15,4%
Attivi	5.360	5.450	5.416	1,7%	-0,6%
Pop. 15 anni e oltre	9.952	9.993	10.027	0,4%	0,3%
Italia					
Occupati	22.967	22.899	22.420	-0,3%	-2,1%
Disoccupati	2.108	2.744	3.113	30,2%	13,4%
Attivi	25.075	25.642	25.533	2,3%	-0,4%
Pop. 15 anni e oltre	51.820	51.995	52.151	0,3%	0,3%

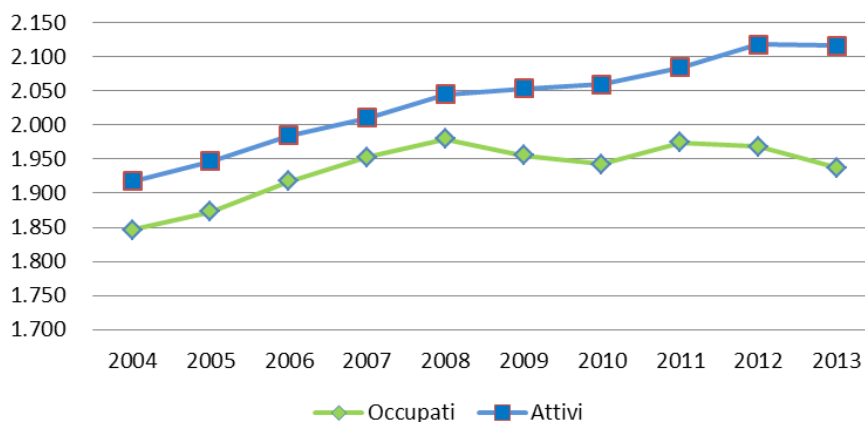
Nonostante ciò, la regione sembrava resistere alla crisi meglio del Nord Est (-0,7%) e dell'Italia (-2,2%). La crescita della disoccupazione nel periodo più recente è da

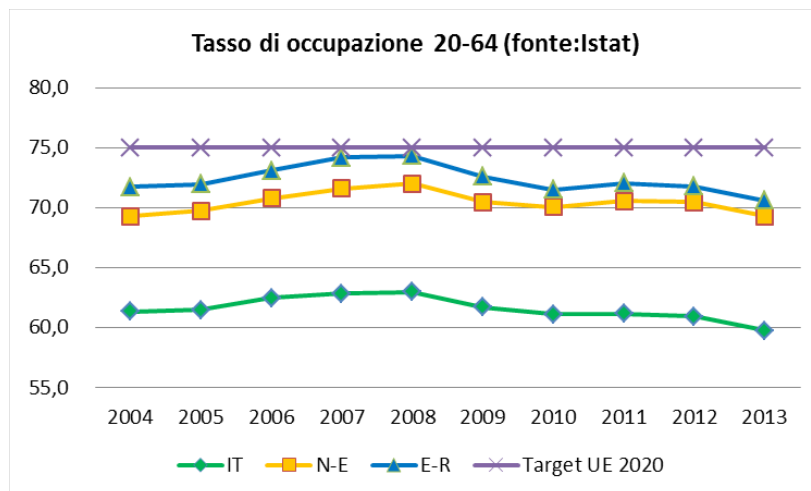
attribuirsi principalmente ad una dinamica degli attivi superiore a quella dei posti di lavoro creati: tra il 2004 e il 2008 gli attivi in Emilia-Romagna sono cresciuti del 6,7% (e quindi meno dell'occupazione). Nel quadriennio successivo, gli attivi hanno continuato a crescere (+3,6%), con una dinamica superiore a quella dei posti di lavoro creati, con un effetto significativo sulla disoccupazione, aumentata complessivamente del 130,8%, con una percentuale più elevata degli altri livelli territoriali.

Nel 2013 la contrazione degli attivi è inferiore a quella degli altri livelli territoriali di riferimento, al pari di quella degli occupati, che in valore assoluto risultano comunque oltre 40 mila unità in meno rispetto al picco del 2008 (1.980 mila). Si ricorda, ancora una volta, che questi valori devono essere letti anche alla luce delle ripercussioni economiche del terremoto emiliano del 2012. L'area colpita comprende 59 comuni per un totale di circa 600.000 residenti (attorno al 14% della popolazione regionale).

Il grafico riportato di seguito mostra una crescita nel lungo periodo del numero di attivi e occupati nella regione. Dal 2004 al 2008 le curve di attivi e occupati si muovono in un trend abbastanza simile, suggerendo che parti della popolazione, prima inattive, sono entrate con successo nel mercato del lavoro. Dall'inizio della crisi al 2012, invece, le due curve prendono direzioni diverse: questo significa che i nuovi attivi entrati nel mercato del lavoro hanno avuto sempre più difficoltà a trovare un'occupazione. Ma, allo stesso tempo, significa che vi è una forte pressione ad entrare nel mercato del lavoro, in parte come risposta alla crisi, in parte probabilmente come effetto dell'immigrazione.

Occupati e attivi in Emilia-Romagna (migliaia, anni 2004-2013)





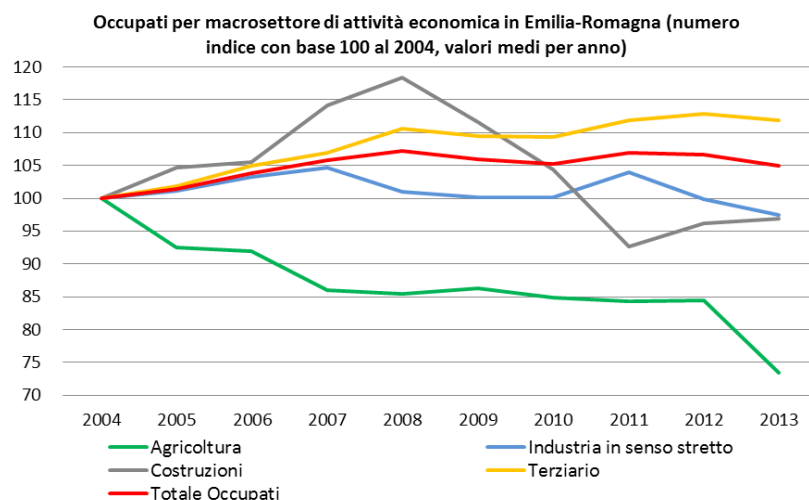
Il tasso di occupazione 20-64 anni, indicatore target prescelto dalla Strategia Europa 2020, mostra un evidente cambio di tendenza nel 2008 in concomitanza con la crisi. Ciò nonostante, la regione ed il Nord Est mantengono livelli sempre superiori alla media italiana ed anche europea (EU28 a 68,4% nel 2012). Nel biennio 2007-2008, l'Emilia-Romagna aveva quasi raggiunto il target del 75% fissato dalla Strategia Europa 2020, registrando un tasso di occupazione superiore al 74%. Tuttavia, la recessione economica ha ricondotto verso il basso il tasso di occupazione: dopo un timido rialzo nel 2011 (72,1%), nel 2012 il tasso si è attestato a quota 71,8%, per poi scendere ulteriormente nel 2013 a 70,6%, quota inferiore persino a quella del 2004.

La seguente tabella mostra il calo di occupati complessivamente impiegati nel sistema economico regionale registrato negli anni della crisi, dovuto in particolare alle dinamiche di ristrutturazione in atto nell'ambito del settore primario e secondario, con il comparto delle costruzioni in grande sofferenza.

Occupati per macro-settore di attività economica in Emilia-Romagna (migliaia, anni 2008 e 2013 e var.%)

	2008	2013	Var. %
Agricoltura	76	66	-14,1%
Industria in senso stretto	526	508	-3,4%
Costruzioni	153	126	-18,2%
Terziario	1.223	1.238	1,2%
Tot. Sistema economico	1.980	1.938	-2,1%

Nel corso degli ultimi cinque anni di crisi sono andati perduti 44mila posti di lavoro, nel frattempo, come emerge dal grafico seguente, si sono modificati in modo rilevante i pesi occupazionali dei vari macro-settori economici.



Nell'ambito del settore primario si evidenzia un calo strutturale di occupati che, al di là delle fluttuazioni annuali, risultano in costante decremento. Su base annua nel 2013 si registra un -26,6% rispetto al 2004.

Nell'ambito dell'industria in senso stretto si è registrato un relativo aumento di occupati fino alla fine del 2007, seguito da un netto decremento con l'arrivo della crisi economica. A partire dalla fine del 2009, si assiste ad un evidente recupero che però si arresta bruscamente a metà 2011. Nel 2013 il numero di occupati (su base annua) è inferiore a quello del 2004 (-2,5%).

Le Costruzioni evidenziano un andamento "a campana", con un importante aumento di lavoro fino allo scoppio della crisi, seguito da una contrazione altrettanto evidente che si arresta nel 2011. Nel 2013, su base annua, gli occupati sono pari a -3,1% rispetto al 2004.

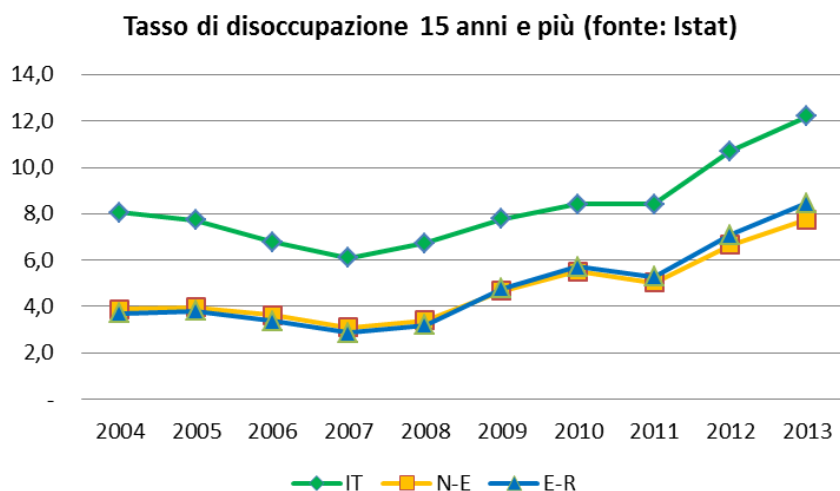
Il terziario rappresenta l'unico macro-settore in espansione. La dinamica lungo il decennio non sembra risentire della crisi economica e il 2013 si chiude con un numero di occupati superiore del 12% rispetto al 2004.

Il sistema economico regionale mostra dunque caratteri di evidente stazionarietà nel corso dell'ultimo decennio (+4,9% gli occupati nel 2013 sul 2004), con uno spostamento importante di occupati a favore dei comparti dei servizi, in linea con quel graduale processo di "terziarizzazione" dell'economia che sembra contraddistinguere da tempo i Paesi occidentali.

L'Emilia-Romagna ed il Nord Est italiano erano caratterizzati, fino al periodo precedente alla crisi, dalle percentuali più basse a livello europeo (sotto al 4%) del tasso di disoccupazione.

A livello nazionale il tasso di disoccupazione aveva raggiunto valori ben al di sotto dell'8% indicando, peraltro, una chiara dinamica decrescente. Con la recessione iniziata nel 2008-2009 tale andamento si è invertito: il tasso di disoccupazione è passato in regione dal minimo storico nel 2007 (2,9%), al 5,7% nel 2010. Dopo un lieve recupero nel 2011 (5,3%), il numero di persone in cerca di lavoro è tornato a salire rapidamente, raggiungendo valori inediti in Emilia-Romagna, con l'8,5% di disoccupati

nel 2013, un valore tra l'altro superiore a quello della macro area di riferimento (7,7% nello stesso anno), seppure entrambi i territori continuano a distinguersi per un tasso di disoccupazione più basso rispetto a quello nazionale e a quello dell'EU28 che è pari al 10,8%.



Nel 2004 la percentuale di disoccupati e inoccupati residenti in Emilia-Romagna sul totale dei disoccupati italiani era del 3,6%; nel 2011, invece, era salita al 5,2%. Nel 2013 la stessa percentuale raggiunge il 5,8%.

Nel 2013 le persone in cerca di lavoro in Emilia-Romagna sono complessivamente 179mila, di cui 93mila donne e 86mila uomini, pari rispettivamente al 9,7% e al 7,4% della popolazione attiva. Rispetto al 2004, il tasso di disoccupazione degli uomini è cresciuto ad un ritmo più intenso di quello femminile (erano rispettivamente il 2,7% e il 5%).

La seguente tabella sintetizza gli andamenti dei principali indicatori del mercato del lavoro relativi all'Emilia-Romagna per classi d'età, mettendo a confronto i valori più recenti (2013), con l'ultimo anno pre-crisi economica (2008).

Indicatori del mercato del lavoro in Emilia-Romagna per classi di età (valori %, anni 2008 e 2013, fonte: Istat)

		15 anni e più	15-24 anni	15-29 anni	15- 64 anni	18-29 anni	20- 64 anni	25- 34 anni	35- 44 anni	45- 54 anni	55- 64 anni
tasso di attività' (f.l./pop.)	2008	55,2	36,2	54,7	72,6	66,0	-	87,0	90,2	88,1	39,5
	2013	55,0	29,4	48,3	72,6	59,1	-	84,8	89,3	86,7	50,8
	Δ%	-0,2	-6,8	-6,4	0,0	-6,9	-	-2,2	-0,9	-1,3	11,3
tasso di occupazione (occupati/pop.)	2008	53,4	32,2	50,9	70,2	61,7	74,3	83,8	87,5	86,5	38,8
	2013	50,3	19,6	37,7	66,3	46,5	70,6	75,6	83,0	81,4	48,6
	Δ%	-3,1	-12,6	-13,1	-3,9	-15,2	-3,7	-8,2	-4,6	-5,1	9,9
tasso di disoccupazione (disoccupati/f.l.)	2008	3,2	11,1	7,0	3,2	6,5	-	3,7	2,9	1,8	2,0
	2013	8,5	33,3	21,8	8,6	21,3	-	10,9	7,1	6,2	4,4
	Δ%	5,3	22,2	14,8	5,4	14,8	-	7,2	4,2	4,4	2,4

Il tasso di attività nell'intervallo di tempo considerato, se inteso relativamente a tutto l'arco della vita lavorativa (15-64 anni), si mantiene stabile. Il dettaglio per classi di età evidenzia una dinamica di netta contrazione per la classe under 30, alla quale si contrappone una dinamica di segno opposto per la fascia over 55. Da un lato, la crisi economica ha dunque agito deprimendo la forza lavoro giovanile, dall'altro le ultime riforme pensionistiche, nell'ottica di una maggiore sostenibilità della finanza pubblica, hanno prodotto un costante innalzamento dell'età pensionabile, inducendo un prolungamento dello stato di attività per un crescente segmento di lavoratori adulti.

Il tasso di occupazione segnala a livello aggregato un decremento di 3,9 punti percentuali. Le classi di età evidenziano tutte una contrazione nei valori, più accentuata per quelle giovanili. Unica eccezione la fascia degli over 55 (+9,9%), che conferma un crescente dinamismo nell'ambito del mercato del lavoro.

Il tasso di disoccupazione evidenzia i valori più negativi con un incremento medio nel periodo considerato di 5,4 punti percentuali. Tutte le classi di età manifestano un incremento del tasso, anche quella degli over 55 (anche se in misura inferiore alle altre). Sono le fasce degli under 30 a sperimentare incrementi dei valori senza precedenti, in particolare quella 15-24 anni, in virtù di un doppio effetto combinato: il numero delle persone in cerca di occupazione è in netto aumento mentre gli attivi risultano in tendenziale contrazione, come si è visto in precedenza.

Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è triplicato, passando dall'11,1% del 2008 al 33,3%, superando pertanto la media dell'UE28 (23,4%) ed evidenziando un'inversione rispetto alla precedente tendenza che registrava una condizione dei giovani nel mercato del lavoro più favorevole della media europea (15,8% nel 2008).

I giovani con meno di 25 anni alla ricerca attiva di lavoro in Emilia-Romagna nel 2013 sono in totale 37mila, di cui 16mila donne e 21mila maschi. Nell'arco dell'intero decennio gli uomini sono più che triplicati - erano solo 6mila nel 2004 - e sono aumentati pertanto più delle femmine che erano 10mila. I relativi tassi di disoccupazione per genere sono pressoché identici: 32,9% per i giovani e 33,7% per le giovani. Mai in passato si era verificata una tale condizione di prossimità nello svantaggio tra i generi.

Tra i giovani, oltre all'aumento delle persone in cerca di lavoro, è preoccupante anche la crescita degli inattivi, non più inseriti in un percorso scolastico/formativo e neppure impegnati in un'attività professionale. Entrambi i raggruppamenti costituiscono i NEET (*Not in Education, Employment or Training*) che, a seguito della prolungata assenza dal mercato del lavoro o dal sistema formativo, rischiano maggiormente di rimanere intrappolati tra marginalità e povertà, di non acquisire le necessarie competenze per un successivo inserimento professionale, così come di ampliare la loro permanenza in seno alle famiglie d'origine da cui dipendono economicamente.

In Emilia-Romagna tra 2007 e 2013 i giovani NEET compresi tra i 15 e 29 anni, sono aumentati del 98,1%, toccando la cifra delle 112 mila unità. Nel 2007 rappresentavano il 9,6% della corrispondente popolazione residente compresa tra i 15 e i 29 anni, nel

2013 sono diventati il 18,8%. L'incremento in valore assoluto risulta particolarmente concentrato nella fascia d'età 19-24 anni, la più problematica (+132,0% tra 2007 e 2013).

Giovani NEET in Emilia-Romagna per classi di età (migliaia, anni 2004-2013)

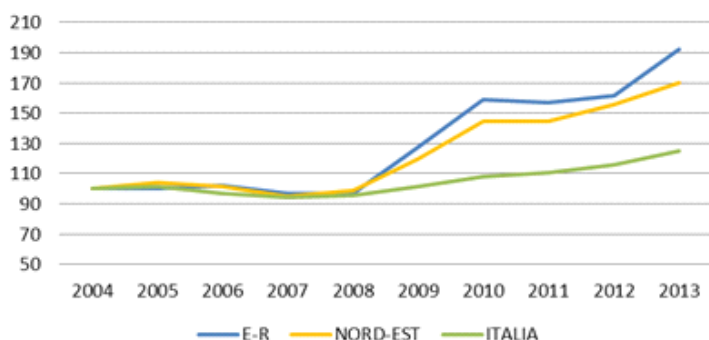
	15-18 anni	19-24 anni	25-29 anni	15-29 anni
2004	4	21	33	58
2005	3	24	31	58
2006	3	24	33	60
2007	2	25	29	57
2008	4	24	29	57
2009	3	36	35	75
2010	4	43	45	93
2011	6	46	40	92
2012	3	52	40	94
2013	3	58	51	112

Dal confronto per genere emerge come la percentuale di NEET sia più elevata tra le giovani donne rispetto ai ragazzi (22,1% e 15,7% rispettivamente).

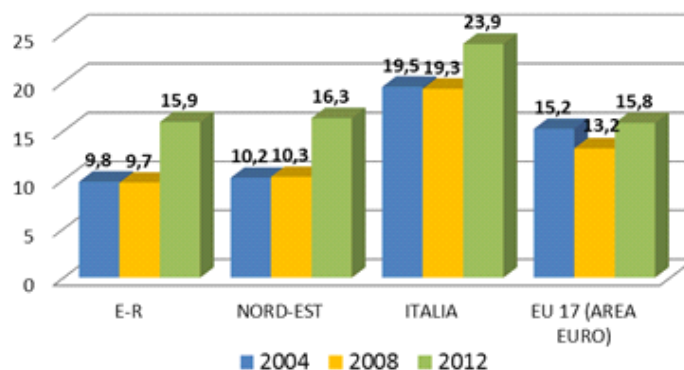
Ulteriori numeri aiutano a inquadrare la dimensione del fenomeno: in Emilia-Romagna tra 2007 e 2012 i NEET 15-24 anni sono cresciuti del 96,4%, i NEET 25-29 anni del 37,9%. A titolo di benchmark, la popolazione residente nelle rispettive classi di età è variata negli stessi anni rispettivamente del +7,3% e del -6,3%.

Anche gli altri livelli territoriali sperimentano un incremento importante della numerosità dei giovani NEET. Se, infatti, fino al principio della crisi economica l'andamento era simile, a partire dal 2008 si verifica un autentico boom, più intenso nel Nord-Est, in Emilia-Romagna in particolare, rispetto al livello nazionale. Dopo una visibile stazionarietà nel biennio 2010-2012, nel 2013 i giovani NEET riprendono a crescere con forza, ancora una volta più in regione e nel Nord-Est che in Italia. Nell'intervallo 2004-2013 si registra un incremento del 92,1% in Emilia-Romagna, del 70,0% nel Nord-est e del 25,2% in Italia.

NEET 15-29 - andamento 2004-2013 (numero indice con base 100 al 2004)

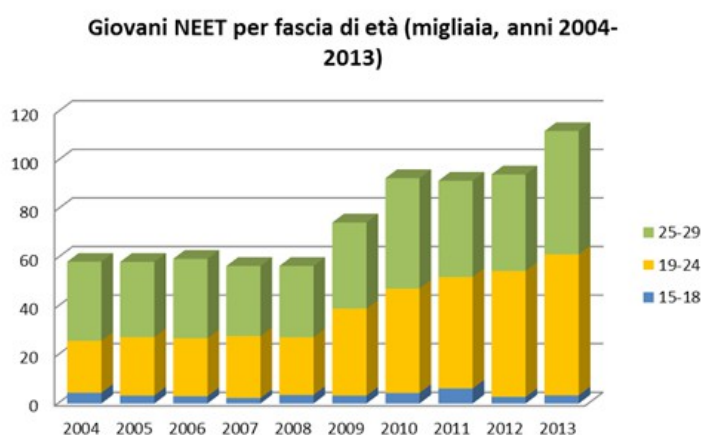


NEET 15-29 - quota % su corrispondente popolazione residente (anni 2004-2008-2012)



Vale la pena sottolineare che se in termini dinamici è l'Italia a mostrare le variazioni più ridotte, le quote più elevate di giovani NEET 15-29 anni sul totale della corrispondente popolazione residente si registrano proprio a livello nazionale, con valori di poco inferiori al 20% già negli anni precedenti la crisi economica.

In quel periodo invece il Nord-est e l'Emilia-Romagna evidenziano percentuali inferiori al 10%, nettamente al di sotto della media della zona euro. Come sopra indicato, con l'inversione del ciclo economico internazionale si assiste ad un rapido incremento della quota di NEET in regione e nel Nord-est, tale da annullare in pochi anni tutto il vantaggio sulla media europea. La velocità di tale incremento è ancor più preoccupante se si tiene conto che in questi anni di grande tensione nel mercato del lavoro - in parte attutita dal massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali - si è andata costruendo una nuova società regionale in cui la componente immigrata - quasi raddoppiata (548mila persone, il 12% del totale) e costituita per più di un quarto da giovani in età 15-29 anni - è a maggior rischio di esclusione e povertà rispetto alla popolazione autoctona.



Accanto a disoccupazione e inattività, è opportuno prestare attenzione anche alla condizione di precarietà lavorativa che molti giovani vivono. Coloro che hanno avuto accesso ad un'occupazione in prevalenza hanno siglato contratti di durata limitata. Se si analizza l'ultimo anno, nel 2013 solo il 13% è stato assunto con l'istituto dell'apprendistato e solo l'8% con contratto a tempo indeterminato. Il 59% è stato assunto con contratto a termine e il 20% in somministrazione. L'incertezza nelle prospettive di crescita ha inoltre limitato ulteriormente la durata dei contratti, senza contare che l'ingresso in impresa con contratto a termine sempre più di rado si trasforma in un tempo indeterminato.

2.2 Il quadro attuale

2.2.1 Riferimenti normativi regionali e a specifiche misure e iniziative intraprese per contenere gli effetti della crisi sull'occupazione giovanile.

Il quadro normativo in materia di istruzione e formazione, rappresentato dalla legge regionale n. 12/2003 s.m.i., è stato completato nel corso del 2011 dalla legge regionale n. 5 che ha istituito il sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale.

Il sistema ha la finalità di assicurare l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, ampliando le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, nonché, attraverso l'integrazione tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale, di fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.

Con riferimento alle politiche regionali finalizzate a sostenere le scelte professionali, a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, e a supportare l'inserimento lavorativo delle persone, con legge regionale 19 luglio 2013, n. 7 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro)", è stata data attuazione alle "Linee guida in materia di tirocini" adottate da Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, con l'Accordo sottoscritto il 24/01/2013, confermando la finalità dell'impianto strategico complessivo della legge regionale n. 17/2005. Completano il quadro normativo regionale la legge regionale n. 15/2007 in materia di diritto allo studio universitario e la legge regionale n. 26/2001 sul diritto allo studio scolastico.

Il quadro programmatico dell'azione regionale è definito nelle "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013", approvate dall'assemblea legislativa e prorogate con deliberazione dell'assemblea n. 145 del 03/12/2013, e dagli "Indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015", approvati dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 55 del 12/10/2011.

Nelle "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013", partendo dalla evidenziazione di come la crisi in Emilia-Romagna stesse assumendo caratteristiche e dimensioni inedite, si sottolineava come *"crescita dell'occupazione, miglioramento della qualità del lavoro, diminuzione dell'abbandono scolastico, abilità e competenze più elevate attraverso il sostegno alla cultura tecnica e ai percorsi professionalizzanti, incremento delle persone in possesso di un diploma o di una laurea rappresentano gli obiettivi da conseguire coordinando le diverse politiche e le diverse risorse pubbliche e private per una formazione che risponda ai bisogni dell'economia del domani."*

E' in questa logica e su tali assunti - e assumendo come principale riferimento delle politiche la strategia Europa 2020 quale prospettiva di sviluppo per superare la crisi economica e sociale in un impegno congiunto - che la Regione, a partire dal 2011, ha avviato il processo definizione e ha implementato un'infrastruttura formativa, "ER Educazione e Ricerca Emilia-Romagna". L'infrastruttura si pone in continuità e coerenza con il sistema scolastico e universitario per completarne e qualificarne i diversi segmenti nel raccordo con il sistema produttivo, è strettamente raccordata con il sistema di servizi per il lavoro per le persone e per le imprese, e rappresenta la condizione per sostenere e accompagnare la crescita economica.

Nel processo di costruzione, implementazione e qualificazione dell'infrastruttura educativa nel 2012, con Delibera di Giunta Regionale n. 413 del 10.04.2012, in attuazione del "Patto per la crescita intelligente, sostenibile, inclusiva" del 30/11/2011", è stato approvato, dopo un percorso di concertazione con le parti sociali ed economiche e di confronto e collaborazione interistituzionale, il "Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa".

L'idea alla base dell'intervento, finanziato con oltre 40 milioni di euro di risorse comunitarie, nazionali e regionali, è stata quella di attivare un investimento straordinario per l'aumento delle competenze dei giovani nella fascia di età 18-34 anni al fine di contrastarne la disoccupazione e la precarietà professionale, sostenere la creazione di nuove realtà imprenditoriali, premiare le imprese che investono sui giovani e sulla loro formazione.

Tale intervento straordinario era sostenuto da una ricostruzione quantitativa e qualitativa della condizione dei giovani nel mercato del lavoro e trovava nel sistema formativo un intermediario di garanzia per il sistema economico produttivo. Gli interventi prevedevano una pluralità di percorsi formativi con attenzione alle differenti condizioni oggettive e soggettive che caratterizzavano i giovani in cerca di un lavoro.

Il Piano si fondava inoltre sulla necessità di agire secondo il criterio di responsabilità congiunta di tutti gli attori e si è realizzato nella collaborazione interistituzionale in termini di condivisione degli obiettivi, progettazione partecipata e sostegno operativo attraverso i Centri per l'Impiego per facilitare e per semplificare alle persone e alle imprese l'accesso ai servizi e alle opportunità.

In una logica di complementarità e di integrazione delle opportunità e delle risorse, il Piano ha mirato ad incrementare l'offerta territoriale di specifiche misure per l'occupazione dei giovani e a sostegno del fare impresa, integrando quanto programmato nell'ambito dell'infrastruttura educativa per l'istruzione, la formazione e l'inserimento lavorativo dei giovani.

A fronte dell'obiettivo dell'inserimento lavorativo qualificato, anche sostenuto da una misura di incentivazione, il Piano è stato costituito da 3 fondi principali, ciascuno destinato ad una linea d'intervento:

- fondo per l'assunzione e la stabilizzazione;

- fondo apprendistato;
- fondo fare impresa;

Il fondo per l'assunzione e la stabilizzazione ha previsto un incentivo fino a 12.000 euro per l'assunzione a tempo indeterminato (anche attraverso la trasformazione di altre forme contrattuali, apprendistato compreso) di giovani dai 18 ai 34 anni con una premialità alle imprese che non avevano licenziato e alle imprese che assumevano in forma stabile giovani donne.

Di seguito i dati fisici e finanziari di realizzazione.

Dati fisici

Tipologia/sexso	Totale
Assunzione a tempo indeterminato	280
Femmine	133
Maschi	147
Trasformazione a tempo indeterminato	1208
Femmine	588
Maschi	620
Trasformazione di contratto di apprendistato	975
Femmine	462
Maschi	513
Totale	2463

Dati finanziari

Tipologia/sexso	
Assunzione a tempo indeterminato	2.811.125,00
Femmine	1.433.000,00
Maschi	1.378.125,00
Trasformazione a tempo indeterminato	10.690.875,00
Femmine	5.625.375,00
Maschi	5.065.500,00
Trasformazione di contratto di apprendistato	5.726.100,00
Femmine	3.074.125,00
Maschi	2.651.975,00
Importo totale	19.228.100,00

Per promuovere l'apprendistato e il suo contenuto formativo, il Piano rendeva disponibili alle imprese che assumevano i giovani ricorrendo ad una delle tre tipologie di contratto previste dalla normativa nazionale le seguenti opportunità:

- Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale - Giovani fino a 25 anni privi di qualifica e diploma: finanziamento del percorso formativo e incentivo all'impresa sulla base della durata del percorso
- Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere - Giovani 18-29 anni: finanziamento del percorso formativo.
- Apprendistato di alta formazione e ricerca - Giovani fino a 29 anni in possesso di un diploma o laurea: consulenza per l'accensione del contratto, finanziamento del percorso formativo e incentivo all'impresa sulla base della durata del percorso.

Con riferimento ai dati di attuazione, sono stati approvati e avviati 27.378 percorsi formativi per l'apprendistato professionalizzante, di cui 11.914 terminati, con un finanziamento per le attività formative previste pari a 3.995.480,00 euro.

I contratti di alto apprendistato accesi in Emilia-Romagna per il conseguimento di un master o di un dottorato sono stati oltre 150.

Per favorire la nascita di nuove imprese, ad integrazione delle opportunità di finanziamento previste dall'assessorato regionale alle Attività produttive e in stretta collaborazione con i servizi già presenti sul territorio, il fondo ha finanziato ai giovani che intendevano intraprendere un'attività autonoma percorsi formativi e consulenziali, individuali e personalizzabili nella durata e nei contenuti.

In particolare le azioni a sostegno dell'avvio di attività autonoma si sono configurate come percorsi formativi e consulenziali, ad accesso individuale, personalizzabili nelle competenze in ingresso e in uscita e nei servizi erogati e di durata compresa tra 24 e 82 ore. I percorsi, ad accesso individuale, sono stati finanziati attraverso lo strumento dell'assegno formativo per un importo, variabile in funzione della durata, tra 2.000,00 e 5.000,00 euro. Complessivamente sono stati finanziati 283 voucher individuali per un importo di 1.118.000,00 euro. La prima valutazione sui percorsi conclusi indica che quasi il 60% dei giovani al termine del percorso ha avviato un'attività.

2.2.2 Eventuali interventi complementari in corso di programmazione e/o attuazione (ad es. interventi finanziati a valere sul POR FSE 2007-2013).

L'implementazione delle misure previste dal Piano regionale permetterà di completare e qualificare ulteriormente le diverse opportunità dell'infrastruttura formativa regionale e i diversi interventi approvati e finanziati a valere sulle risorse del POR FSE 2007-2013 e che saranno resi disponibili e finanziati a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020.

L'infrastruttura configura un disegno unitario del sistema formativo che permette di far convergere su obiettivi e priorità chiare e condivise risorse differenti per rendere disponibili alle persone e alle imprese opportunità, diverse ma coerenti e complementari, per sostenere nuova e migliore occupazione e per promuovere la permanenza nel mercato del lavoro accompagnando i cambiamenti del sistema economico e produttivo in una logica inclusiva e di pari opportunità.

L'infrastruttura ER Educazione e Ricerca Emilia-Romagna si articola in quattro segmenti.

Il primo è costituito dall'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), una proposta educativa che permette ai ragazzi in uscita dalla scuola secondaria di primo grado di conseguire in un percorso di tre anni una qualifica professionale. Istituito per continuare a garantire un'offerta formativa differenziata e coerente con le esigenze, le specificità e l'identità del sistema economico-produttivo locale, il sistema di IeFP si fonda sulla progettazione congiunta di enti di formazione accreditati dalla Regione e Istituti Professionali. Il triennio, caratterizzato da un elevato grado di sperimentazione metodologico-didattica e di interazione con le imprese del territorio, è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze tecnico-professionali richieste dal mercato del lavoro e di quelle linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche indispensabili per preparare i giovani a costruire il proprio futuro di cittadini. A partire da un primo anno fortemente orientativo, che consente di consolidare, anche attraverso percorsi individuali e personalizzati, le competenze di base, ogni studente può decidere se proseguire il percorso presso la scuola o presso un ente di formazione professionale accreditato, scegliendo la modalità formativa più idonea per il conseguimento di una qualifica professionale. Una duplice opportunità offerta ai ragazzi e alle ragazze per evitare insuccessi e contrastare la dispersione scolastica.

Il sistema di IeFP è il primo segmento dell'infrastruttura *ER* in quanto si rivolge ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, ma soprattutto perché è politica finalizzata a tradurre l'obbligo di istruzione in diritto reale valorizzando modelli di apprendimento differenti, e ad includere senza discriminare, ampliando le opportunità e le prospettive.

Il secondo segmento dell'infrastruttura dell'Emilia-Romagna è la *Rete Politecnica*, istituita per formare e specializzare le competenze tecniche, tecnologiche e scientifiche. Ne fanno parte la Formazione superiore, l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e l'offerta degli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Tre tipologie di opportunità diversificate e complementari che si pongono a completamento e specializzazione dei diplomi di istruzione professionale e tecnica, intercettando e rispondendo in modo tempestivo ai fabbisogni di competenza espressi dal sistema produttivo. Programmata dalla Regione a partire da un'analisi dei punti di forza dell'economia e dell'identità regionale, la Rete Politecnica è politica di sviluppo che coniuga innovazione e territorio verso l'economia della conoscenza. I percorsi formativi sono progettati per favorire l'acquisizione di competenze, capacità e visione critica, indispensabili per presidiare l'utilizzo continuo delle nuove "tecnologie di relazione" e le diverse forme di interrelazione fra i sistemi produttivi che si sono adattati ai radicali cambiamenti in atto nello sviluppo economico a livello globale.

Il terzo pilastro di *ER - Alta formazione e alla ricerca* - prevede gli interventi più sperimentali e innovativi fondati su reti di conoscenza e percorsi condivisi tra istituzioni, imprese, università ed enti di ricerca. Tra i dispositivi attivati con

sistematicità vi sono gli incentivi economici e altre forme di agevolazione per favorire la nascita di imprese ad alto contenuto di conoscenza e promuovere il trasferimento tecnologico e le borse di dottorato su tematiche strategiche individuate nel Piano Territoriale Regionale.

L'ultimo segmento - *Lavoro e Competenze* - completa l'infrastruttura regionale con interventi di politica attiva per aggiornare progressivamente le competenze dei lavoratori, per supportare le imprese impegnate in processi d'innovazione organizzativa e produttiva e, soprattutto, per accompagnare le persone nelle transizioni, tra i percorsi formativi e il lavoro e tra un lavoro e l'altro. A questo segmento appartiene anche l'apprendistato nelle sue tre tipologie, apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere e apprendistato di alta formazione e di ricerca, introdotte dal Testo Unico dell'Apprendistato, entrato in vigore il 26 aprile 2012.

3 Attuazione della Garanzia a livello regionale

3.1 Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale

L'attuazione regionale del Piano nazionale si pone in continuità con le scelte effettuate e condivise con il partenariato sociale e istituzionale nel 2012 con l'approvazione del "Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa".

La Regione intende inoltre far propria, in tutte le sue parti, la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01), condividendone pienamente gli obiettivi generali e specifici e concorrendo all'attuazione sul territorio regionale del Piano nazionale.

Nel quadro delineato dal Programma nazionale, la Regione Emilia-Romagna ha condiviso la strategia e le scelte contenute nel Piano regionale con le parti sociali, le istituzioni e le autonomie competenti e intende raccogliere in una cornice unitaria le misure di intervento comuni a tutte le regioni, gli interventi complementari e integrativi specifici regionali a valere su altre risorse nazionali e su risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, e il quadro generale degli interventi definiti dall'infrastruttura educativa e formativa regionale.

Il Piano, in particolare, sarà attuato mettendo in trasparenza opportunità, responsabilità, diritti, doveri, ruoli e competenze di tutti i soggetti nella consapevolezza che *"investendo ora nel capitale umano dei giovani europei si otterranno vantaggi a lungo termine e si contribuirà ad una crescita economica sostenibile ed inclusiva."*

Si è colto e si intende continuare a cogliere l'invito del Consiglio a *"garantire il coinvolgimento attivo delle parti sociali a tutti i livelli nella progettazione e attuazione delle strategie per i giovani e promuovere le sinergie tra le varie iniziative volte a potenziare i sistemi di apprendistato e tirocinio"*.

La strategia generale di attuazione si fonda sulla necessità di costruire i presupposti di un patto condiviso tra i giovani, destinatari degli interventi chiamati ad essere proattivi e responsabili nel cogliere le opportunità offerte, e le imprese che sono chiamate a dare valore ai diversi interventi attivati e investire responsabilmente nel futuro dei giovani attraverso l'avvicinamento al lavoro quale condizione qualificante dello sviluppo del sistema economico e produttivo.

Tale scelta prevede di *"rafforzare le partnership tra datori di lavoro e soggetti attivi sul mercato del lavoro (servizi per l'impiego, vari livelli governativi, sindacati e servizi per i giovani) al fine di incrementare le opportunità d'occupazione, apprendistato e tirocinio per i giovani."*

Le scelte effettuate sia nella individuazione delle misure di cui al Piano nazionale, anche in termini di allocazione delle risorse, sia nella indicazione delle azioni complementari e integrative, mira all'attuazione di un Piano regionale che risponda, in

una logica di urgenza e straordinarietà, alla situazione attuale, ma sia altresì il presupposto, in una prospettiva di medio periodo, per rendere strutturali misure per l'occupabilità e l'occupazione dei giovani.

Il Piano deve concorrere nella sua attuazione al raggiungimento degli obiettivi generali della strategia per il contributo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale e in particolare:

- riduzione del numero dei giovani nella fascia 18-24 anni che lasciano il sistema educativo e formativo senza un titolo per il raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020;
- ampliamento del numero dei giovani che hanno opportunità qualificate di formazione nei contesti di lavoro a partire dalla piena valorizzazione dell'apprendistato per il conseguimento di una qualifica o di un diploma e dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca;
- razionalizzazione e qualificazione della rete dei servizi per la transizione dai sistemi educativi e formativi al lavoro e da un lavoro ad un altro.

Il Piano sarà accompagnato da azioni volte a "garantire che i giovani e/o le organizzazioni giovanili siano consultate o partecipino alla progettazione e all'ulteriore sviluppo del sistema di garanzia per i giovani affinché i servizi siano commisurati alle esigenze dei beneficiari e contribuiscano a rendere più efficaci le azioni di sensibilizzazione".

L'obiettivo generale atteso dall'attuazione del Piano è l'inserimento qualificato dei giovani nel mondo del lavoro. Nell'ambito di questo obiettivo generale sono definiti i seguenti obiettivi intermedi che devono essere conseguiti e misurati con il concorso e la piena responsabilizzazione di tutti i soggetti chiamati a dare attuazione al Piano:

- il rientro nei sistemi educativi e formativi per il conseguimento di una qualifica o un diploma percorrendo tutte le possibili opportunità disponibili;
- l'incremento delle competenze professionali e il miglioramento della spendibilità delle conoscenze e delle competenze che i giovani hanno già acquisito in esito a percorsi formali di istruzione e formazione attraverso esperienze qualificate di formazione in contesti lavorativi anche all'estero;
- il miglioramento delle capacità e delle competenze dei giovani per contribuire ad affrontare gli squilibri esistenti e a soddisfare le esigenze in termini di domanda di lavoro.

Le diverse misure previste dal Programma nazionale saranno attuate a livello regionale a partire dalla piena valorizzazione delle prassi di intervento e dei dispositivi già in essere in Regione e saranno integrative e complementari all'insieme delle opportunità previste dall'infrastruttura formativa regionale *ER Educazione e Ricerca Emilia-Romagna* con la finalità di un suo ulteriore consolidamento, qualificazione e rafforzamento.

Nel dare attuazione al Piano regionale Garanzia per i Giovani la Regione intende garantire un'informazione ed una comunicazione trasparente, puntuale, diffusa ed accessibile del contesto europeo, nazionale e regionale in cui il Piano si colloca, degli obiettivi che si pone, dei destinatari che intende raggiungere, degli attori che coinvolge, delle opportunità e dei servizi che mette a disposizione sul territorio regionale, degli esiti che l'intervento consegue.

In particolare, la Regione intende elaborare una strategia che, in piena sinergia e coerenza con il piano di comunicazione nazionale e nel rispetto delle "Linee guida per le attività di comunicazione della Garanzia per i Giovani in collaborazione con le Regioni", rafforzi a livello regionale la comunicazione istituzionale, predisponga azioni di comunicazione orientativa e di servizio declinando, sulla base delle specifiche esigenze informative, i materiali messi a disposizione dal Ministero, e favorisca la partecipazione e il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano, in particolare dei destinatari, i giovani.

Le attività di informazione e comunicazione si rivolgono a tre tipologie di target differenti:

- tutti i soggetti che, con competenze e ruoli diversi, sono chiamati a dare il proprio contributo alla definizione, attuazione e valutazione del Piano
- le imprese chiamate a investire responsabilmente nel futuro dei giovani
- i giovani tra i 16 e i 24 anni, o tra i 16 e i 29 per alcune misure, chiamati ad essere proattivi e responsabili nel cogliere le opportunità offerte.

Il Piano regionale intende rendere disponibili tutte le misure nel concorso delle diverse risorse regionali con le modalità e nella quantificazione di seguito specificata:

- 1-A Accoglienza e informazioni sul programma
- 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento
- 1-C Orientamento specialistico o di II livello
- 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo
- 2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi
- 3 Accompagnamento al lavoro
- 4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale
- 4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere
- 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca
- 5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica
- 6 Servizio civile
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale
9. Bonus occupazionale

3.2 Coinvolgimento del partenariato

La Regione ha attivato il percorso di confronto con le parti sociali e di collaborazione interistituzionale per la definizione della strategia di attuazione del Piano nell'ambito del più generale processo di coinvolgimento del partenariato per la programmazione FSE 2014-2020, valorizzando una prassi di lavoro ormai consolidata nell'ambito dell'attuazione della programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

Il partenariato si è realizzato sia nell'ambito gli organismi di concertazione previsti dalle normative regionali (a partire da quanto stabilito anche dalle Leggi regionali 12/2003 e 17/2005), sia tramite le forme di coordinamento interno che la Regione ha istituito per la programmazione dei Fondi Strutturali.

Nello specifico:

- Comitato di coordinamento istituzionale (CCI), quale sede di partenariato e collaborazione istituzionale tra Regione, Province e Comuni in materia di istruzione, formazione e lavoro(art. 50 L.R. 12/03;
- Commissione Regionale Tripartita (CRT) con le parti sociali, come sede concertativa di proposta, verifica e valutazione in merito al sistema formativo e alle politiche del lavoro di competenza regionale(art. 51 L.R. 12/03;
- Conferenza regionale per il sistema formativo, quale sede di confronto e di raccordo con istituzioni scolastiche, rappresentanti della formazione, dell'università e degli enti locali sulle politiche e sulla programmazione inerente il sistema formativo(art. 49 L.R. 12/03;
- Conferenza regionale del terzo settore.

Nella fase di definizione della strategia regionale FSE, il Piano d'attuazione regionale Garanzia per i giovani è stato in particolare approfondito nei seguenti incontri:

- 12 dicembre 2013: Conferenza regionale per il sistema formativo
- 12 dicembre 2013: Commissione regionale tripartita
- 23 gennaio 2014: Commissione regionale tripartita
- 27 gennaio 2014: Comitato di Coordinamento Istituzionale;
- 7 marzo 2014: Conferenza regionale per il sistema formativo;
- 24 marzo 2014: Conferenza regionale del terzo settore;
- 3 aprile 2014: Commissione Regionale Tripartita;
- 3 aprile 2014: Comitato di Coordinamento Istituzionale;
- 7 aprile 2014: Conferenza regionale per il sistema formativo.

Nel rispetto delle competenze proprie di ciascun soggetto e nella chiarezza dei diversi ruoli, la Regione intende far proprio l'invito del Consiglio dell'Unione Europea a *"Sviluppare partnership tra servizi per l'impiego pubblici e privati, istituti d'istruzione e di formazione, servizi di orientamento professionale e con altri servizi*

specializzati per i giovani (organizzazioni non governative, centri e associazioni giovanili), che facilitino il passaggio dalla disoccupazione, dall'inattività o dagli studi al mondo del lavoro".

Nella fase attuativa, al fine di garantire la messa in trasparenza e la parità di accesso alle opportunità, per promuovere la responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nel rispetto dei ruoli e delle competenze gli stessi saranno coinvolti nei processi di:

- sensibilizzazione e diffusione delle diverse opportunità e del programma nel suo complesso,
- attivazione e attuazione del programma presidiandone la realizzazione, anche al fine di evidenziare criticità e possibili correttivi.

Nello specifico le autonomie educative e formative saranno responsabili del successo degli interventi di propria competenza (e pertanto della qualità e coerenza dei percorsi formativi nonché del successo formativo inteso come rientro nei sistemi e conseguimento al termine delle certificazioni previste) e dovranno fungere da promotori e facilitatori del processo di conseguimento degli obiettivi di competenze conseguibili nei contesti lavorativi definiti come convergenza tra competenze in ingresso e competenze attese dai giovani e dalle imprese al termine.

I servizi per il lavoro avranno il ruolo di accoglienza e informazione sul programma nonché di presa in carico e orientamento per l'individuazione delle misure più efficaci per i singoli in funzione delle diverse condizioni e delle diverse attese.

Le imprese dovranno concorrere alla definizione dei contenuti formativi delle esperienze di permanenza nei contesti organizzativi e produttivi, presidiarne la realizzazione ed essere responsabili degli obiettivi formativi attesi in esito, siano questi parte dei percorsi educativi realizzati per esempio in alternanza scuola-lavoro, dei percorsi di tirocinio, dei contratti di apprendistato.

3.3 Destinatari e risorse finanziarie

Misure	YEI (incluso cofinanziamento FSE e nazionale)	altri Fondi nazionali	Fondi Regionali /locali	Fondi privati	POR FSE 2014-2020	Totale	N. di benefic iari previst i	Costo per benefic iario
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	-		1.300.000,00			1.300.000,00	43.000	30,23
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	2.312.000,00					2.312.000,00	34.000	68,00
1-C Orientamento specialistico o di II livello	6.515.358,60					6.515.358,60	22.941	284,00
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	7.443.563,00					7.443.563,00	5.000	1.488,71
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	18.000.000,00				29.000.000,00	47.000.000,00	3.918	11.995,92
3 Accompagnamento al lavoro	1.038.512,78					1.038.512,78	519	2.000,00
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	219.256,39	1.000.000,00				1.219.256,39	173	3.000,00
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere		13.000.000,00				13.000.000,00		
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	300.000,00	1.500.000,00				1.800.000,00	250	6.000,00
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	26.852.973,21			10.200.000,00		37.052.973,21	12.650	2.122,76
6 Servizio civile	519.256,39					519.256,39	88	5.900,00
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	1.557.769,16					1.557.769,16	580	2.685,81
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	2.002.846,07					2.002.846,07	550	3.641,54
9. Bonus occupazionale	7.417.948,40					7.417.948,40	1.236	6.000,00
Totale	74.179.484,00			10.200.000,00		130.179.484,00		

4 Misure

4.1 Accoglienza e informazioni sul programma (SCHEDA 1-A)

4.1.1 Azioni previste

La misura ha la finalità di facilitare e sostenere l'utente nell'acquisizione di informazioni, anche in auto consultazione, utili a valutare la partecipazione al Programma YG e a orientarsi rispetto ai servizi disponibili. Il servizio ha carattere universale.

Nello specifico il servizio prevede:

- Informazione sul Programma YG, sui servizi e le misure disponibili;
- Informazioni sulla rete dei servizi competenti;
- Informazione sulle modalità di accesso e di fruizione nell'ambito della rete territoriale del lavoro e della formazione;
- Informazioni sugli adempimenti amministrativi legati alla registrazione presso i servizi competenti.
- rilevazione e registrazione nel sistema informativo delle caratteristiche personali, formative e professionali, che sancisce l'accesso formale del giovane al Programma.

4.1.2 Target

Il servizio è rivolto a tutti i giovani target della *Youth Guarantee* avendo carattere universale ed è propedeutico all'accesso agli eventuali servizi successivi e alle misure.

4.1.3 Parametro di costo

Nessuna riconoscibilità economica sul Programma YG

4.1.4 Principali attori coinvolti

Centri per l'Impiego

4.1.5 Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

I centri per l'impiego opereranno in stretta connessione con tutti i soggetti attuatori delle diverse misure previste

4.1.6 Modalità di attuazione

I centri per l'impiego renderanno disponibili tutti i servizi previsti dalla misura nel rispetto delle Linee guida sulla piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani, delle Linee Guida per la Comunicazione e di quanto contenuto nelle Schede descrittive delle Misure del PON YEI.

4.1.7 Risultati attesi/prodotti

Principale output della misura è quello di informare l'utenza sulle opportunità e i servizi previsti dal Programma YG in ambito regionale.

Si prevede di raggiungere 43.000 destinatari.

4.1.8 Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.

4.2 Accoglienza, presa in carico, orientamento (SCHEDA 1-B)

4.2.1 Azioni previste

La misura ha la finalità di sostenere l'utente nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi finalizzati a garantire, entro 4 mesi, una proposta di proseguimento degli studi, di tirocinio o di lavoro. Il percorso individuale dovrà essere coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali (*profiling*) dell'utente e condiviso con l'esplicitazione delle reciproche responsabilità (Patto di attivazione). Verrà definito un sistema di *profiling* sulla base del quale il servizio competente, al termine del colloquio individuale, potrà proporre il percorso di inserimento più idoneo.

Le attività che saranno rese disponibili sono:

- Compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico-professionale;
- Informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali;
- Valutazione della tipologia di bisogno espresso dal giovane e, quando definito nelle sue componenti, individuazione del *profiling* del giovane;
- Individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate e alle opportunità offerte dalla Youth Guarantee;
- Stipula del Patto di Attivazione (Patto di servizio) e registrazione delle attività/misure/servizi progettati ed erogati;
- Rimando eventuale ad altri operatori abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche;
- Assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze funzionali alla ricerca del lavoro;

4.2.2 Target

Il servizio è rivolto a tutti i giovani target della *Youth Guarantee* avendo carattere universale ed è propedeutico all'accesso agli eventuali servizi successivi e alle misure.

4.2.3 Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

Il parametro di costo utilizzato è l'UCS nazionale di 34,00 euro per ora erogata di cui al Documento tecnico "Modalità di rendicontazione" D.2 "Metodologia Unità di Costo Standard", allegato alla Convenzione, per una durata prevista compresa tra un minimo di 60 minuti ad un massimo di 120 minuti.

4.2.4 Principali attori coinvolti

Centri per l'Impiego

4.2.5 Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

I centri per l'impiego opereranno in stretta connessione con tutti i soggetti attuatori delle diverse misure previste.

4.2.6 Modalità di attuazione

I centri per l'impiego renderanno disponibili tutti i servizi previsti dalla misura nel rispetto delle Linee guida sulla piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani, delle Linee Guida per la Comunicazione e di quanto contenuto nelle Schede descrittive delle Misure del PON YEI.

4.2.7 Risultati attesi/prodotti

La misura si sostanzia nel supporto ai giovani nell'individuazione del percorso e delle misure attivabili a partire dalla valutazione delle caratteristiche e dalle aspettative e potenzialità individuali.

Il processo si conclude con la stipula del Patto di Attivazione (Patto di servizio) e con la registrazione delle attività/misure/servizi progettati ed erogati e il conseguente rimando agli attuatori delle stesse.

Si prevede di erogare il servizio a 34.000 giovani.

4.2.8 Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.

4.3 Orientamento specialistico o di II livello (SCHEDA 1-B)

4.3.1 Azioni previste

La misura ha la finalità di esplorare in maniera approfondita l'esperienza di vita del giovane per sollecitarne maturazione, pro attività e autonomia nella ricerca attiva del lavoro. In generale l'orientamento di secondo livello si colloca in una prospettiva che integra il problema specifico della sfera formativa e lavorativa nel ciclo di vita della persona. Un processo orientativo di II livello si articola essenzialmente in tre fasi:

1. Analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;
2. Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa e lavorativa del giovane.
3. Messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc,) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso, ma anche di valutazione delle risorse di contesto (famigliari, ambientali ecc..) e di specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della specifica problematica/transizione del giovane.

4.3.2 Target

Il servizio è attivato in esito alle valutazioni condivise dal giovane con gli operatori dei servizi per il lavoro.

L'orientamento di II livello è rivolto soprattutto a giovani più distanti dal mercato del lavoro, con necessità di costruire una progettualità professionale collocata in una prospettiva temporale non necessariamente immediata e si avvale di una serie di approcci metodologici diversi, a seconda del contesto, la fase di vita ecc..

4.3.3 Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

Il parametro di costo utilizzato è l'UCS nazionale di 35,50 euro per ora erogata di cui al Documento tecnico "Modalità di rendicontazione" D.2 "Metodologia Unità di Costo Standard" allegato alla Convenzione per una durata massima del servizio di 8 ore.

4.3.4 Principali attori coinvolti

Enti che erogano servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro in ambito regionale ed in particolare enti di formazione professionale accreditati.

4.3.5 Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

I centri per l'impiego, quali luoghi di attivazione del servizio, opereranno in stretta connessione con tutti i soggetti attuatori della misura prevista che dovranno in esito all'erogazione del servizio operare in rete con i diversi soggetti attuatori degli interventi formativi e di accompagnamento al lavoro.

4.3.6 Modalità di attuazione

Le azioni e gli interventi previsti sono principalmente riconducibili a:

- Colloqui individuali. Rappresentano lo strumento fondamentale di un'azione di orientamento di II livello e vanno condotti da un professionista esperto nel rispetto del setting, inteso non solo come luogo e spazio adatti, ma anche in relazione agli obiettivi condivisi.
- Laboratori di gruppo. I laboratori possono prevedere una conduzione o una co-conduzione in funzione delle esigenze dell'utenza e dell'équipe.
- Griglie e schede strutturate. Tali strumenti vengono utilizzati sia nell'ambito del colloquio sia nei laboratori.
- Questionari e strumenti di analisi validati e standardizzati. Si configurano come strumenti di supporto nella conduzione dei colloqui, qualora il consulente ne ritenga opportuno l'utilizzo al fine di ottenere informazioni più puntuali. Si fa presente tuttavia che in genere gli strumenti standardizzati disponibili sul mercato possono essere utilizzati esclusivamente dagli operatori, nelle strutture che dispongono di professionalità adeguate, in ottemperanza a quanto raccomandato dai codici deontologici e dalle associazioni internazionali.

4.3.7 Risultati attesi/prodotti

I principali risultati attengono sia all'ambito formativo e di sviluppo personale professionale sia all'ambito relativo all'attivazione del giovane nel mercato del lavoro (occupabilità del soggetto).

I risultati sono relativi ai seguenti ambiti:

- ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro;
- formalizzazione delle competenze acquisite e loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti;
- rafforzamento e sviluppo della identità personale e lavorativa attraverso un processo di attribuzione di significato alla propria esperienza professionale e personale;
- costruzione di un progetto professionale e personale coerente con i valori e le scelte di vita del beneficiario e in sintonia con l'ambiente socio-lavorativo di

riferimento. Al progetto può aggiungersi un piano di azione che consenta al beneficiario di definire le tappe e le modalità da mettere in atto nel breve e medio termine per realizzare quanto è stato definito.

Si prevede di erogare il servizio così come descritto a quasi 30.000 giovani nel biennio 2014-2015

4.3.8 Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.

4.4 Formazione mirata all'inserimento lavorativo (SCHEDA 2-A)

4.4.1 Azioni previste

La misura ha la finalità di ridurre il divario tra le competenze possedute dai giovani e le conoscenze e le competenze tecnico professionali richieste dal mercato del lavoro. La formazione è pertanto mirata a facilitare l'inserimento lavorativo sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità del giovane, rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di fabbisogno delle imprese.

L'offerta formativa sarà definita in attuazione delle disposizioni regionali vigenti e sarà costituita da percorsi formativi progettati avendo a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche. Al termine dei percorsi, in esito al Servizio Regionale di Formalizzazione e di Certificazione, potranno essere rilasciati:

- Certificato di Qualifica Professionale: certifica il possesso dell'insieme delle capacità e conoscenze corrispondenti a tutte le Unità di Competenza di una Qualifica regionale; è conseguito a seguito di Accertamento tramite Esame;
- Certificato di Competenze: certifica il possesso delle capacità e conoscenze corrispondenti ad una o più Unità di Competenza di una Qualifica regionale; è conseguito a seguito di Accertamento tramite Colloquio valutativo;
- Scheda Capacità e Conoscenze: formalizza correlazioni tra evidenze documentate e le capacità e conoscenze corrispondenti a una o più Unità di Competenza di una Qualifica regionale; è conseguita a seguito di Accertamento tramite Evidenze oppure a seguito di Accertamento tramite Colloquio Valutativo.

4.4.2 Target

Giovani nella fascia 18-24 anni che hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e alla formazione professionale e che evidenziano un fabbisogno formativo al fine di poter accedere al lavoro.

4.4.3 Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

Il parametro di costo utilizzato sono le UCS nazionali di cui al Documento tecnico "Modalità di rendicontazione" D.2 "Metodologia Unità di Costo Standard" allegato alla Convenzione per una durata massima del servizio di 8 ore.

I percorsi formativi saranno finanziati prevedendo:

UCS ora/corso: euro 117,00 come da fascia B

UCS ora/allievo: euro 0,80 come da fascia B

I percorsi avranno una durata compresa tra le 50 e le 200 ore.

Si prevede il rimborso fino a 4.000,00 euro per ciascun giovane, riconoscibile fino al 70% del costo standard delle ore di formazione. Nel caso di successiva collocazione nel posto di lavoro entro 60 giorni dalla fine del corso sarà riconosciuto l'ulteriore percentuale di costo.

Per il contratto di lavoro conseguente compete il bonus di cui alla scheda 9, ove previsto.

4.4.4 Principali attori coinvolti

Enti di formazione professionali accreditati ai sensi della normativa regionale vigente

4.4.5 Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

I principali soggetti coinvolti, che dovranno operare in stretta connessione e nello scambio reciproco di tutte le informazioni necessarie a garantire l'accesso e la fruizione della misura, sono i centri per l'impiego, gli enti erogatori dei servizi di orientamento specialistico e gli enti di formazione professionali accreditati.

4.4.6 Modalità di attuazione

L'offerta formativa sarà selezionata in esito ad avvisi di diritto pubblico per la selezione delle operazioni in attuazione di quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 105/2010 Titolo II - Procedure di affidamento e selezione.

4.4.7 Risultati attesi/prodotti

In esito alle procedure di selezione sarà resa disponibile un'offerta che potrà permettere a circa 5.000 giovani di accedere a percorsi formativi per l'acquisizione e validazione/certificazione delle competenze acquisite.

4.4.8 Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.

4.5 Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi (SCHEDA 2-B)

4.5.1 Azioni previste

La misura ha la finalità di reinserire i giovani di età inferiore a 19 anni, privi di qualifica o diploma, in percorsi di istruzione e formazione professionale, al fine di assicurare l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, di elevare le competenze generali dei giovani e di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché di fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.

I percorsi formativi rientrano nel sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale, disciplinato dalla Legge regionale n. 5/2011 e saranno attivati nel rispetto degli standard formativi, di quanto previsto dal sistema regionale delle qualifiche e dal sistema regionale di certificazione e formalizzazione delle competenze.

4.5.2 Target

Giovani di età inferiore a 19 anni, privi di qualifica o diploma

4.5.3 Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

Le attività saranno finanziate attraverso il ricorso alle UCS regionali di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1119/2011 "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi costi unitari standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011" e di quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1428/2011 "Integrazione alle disposizioni contenute nelle DGR n. 105/2010 e n. 615/2000 e ss.mm.ii. per la realizzazione delle attività finanziate a costi standard".

I percorsi finanziati sono i bienni costitutivi dei percorsi triennali unitari di IeFP realizzati presso gli enti di formazione professionali accreditati della durata di 1000 ore per ciascuna annualità.

I percorsi formativi saranno finanziati prevedendo:

- UCS ora/corso: euro 103,00
- UCS allievo: euro 817,00

Sarà inoltre riconosciuto in funzione delle effettive ore erogate il sostegno ai giovani disabili per costo ora/allievo standard di 25,00 euro.

Sarà inoltre possibile riconoscere agli studenti un costo standard di convittualità pari a 2.700,00 euro annui.

4.5.4 Principali attori coinvolti

Enti di formazione professionali accreditati per l'obbligo di istruzione e Istituti Professionali che in sussidiarietà integrativa realizzano l'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale, selezionati dalle Amministrazioni provinciali in attuazione dei requisiti e modalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 2049/2010 e confermati con Delibera di Giunta Regionale n. 65/2014 per l'a.s. 2014/2015.

4.5.5 Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

I centri per l'impiego, quali luoghi di attivazione del servizio, opereranno in stretta connessione con tutti i soggetti attuatori della misura prevista, Enti di formazione accreditati e Istituti Professionali che in sussidiarietà integrativa realizzano l'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale.

4.5.6 Modalità di attuazione

L'offerta formativa è stata selezionata dalle Amministrazioni Provinciali in attuazione dei requisiti e delle modalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 2049/2010 confermati con Delibera di Giunta Regionale n. 65/2014 per l'a.s. 2014/2015. Le Amministrazioni Provinciali hanno selezionato l'offerta per l'a.s. 2014/2015 in esito ad avvisi di diritto pubblico per la selezione di soggetti attuatori in attuazione di quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 105/2010 Titolo II - Procedure di affidamento e selezione.

4.5.7 Risultati attesi/prodotti

Rientro nel sistema formativo di 1.500 giovani e conseguimento al termine di una qualifica professionale regionale correlata alla figura nazionale per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro. L'offerta sarà completata da percorsi finanziati a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 per rispondere a una domanda di accesso che complessivamente è espressa da circa 3.900 giovani.

4.5.8 Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.

4.6 **Accompagnamento al lavoro (SCHEDA 3)**

4.6.1 Azioni previste

La misura ha la finalità di progettare e attivare le misure di inserimento lavorativo, sostenendo il giovane nelle fasi di avvio e accesso alle esperienze di lavoro e tirocinio, attraverso:

- *scouting* delle opportunità;
- definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e *tutoring*;
- *matching* rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane.

Nello specifico:

- *scouting* delle opportunità occupazionali;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
- pre-selezione;
- accesso alle misure individuate;
- accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate;
- accompagnamento del giovane nella prima fase di inserimento;
- assistenza al sistema della Domanda nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato;
- assistenza al sistema della Domanda nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (ad esempio tra contratto di apprendistato e tempo determinato).

4.6.2 Target

Giovani nella fascia 18-24 anni che hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e alla formazione professionale.

4.6.3 Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

Il servizio erogato sarà rimborsato al conseguimento del risultato, secondo la tabella che segue.

In funzione della categoria di profilazione del giovane, gli importi relativi saranno erogati in maniera differenziata e con conseguente diversa intensità, eventualmente anche a tranches.

	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato e Apprendistato I e III livello	1.500,00	2.000,00	2.500,00	3.000,00

4.6.4 Principali attori coinvolti

Centri per l'Impiego

4.6.5 Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

I centri per l'impiego opereranno in stretta connessione con tutti i soggetti attuatori delle diverse misure previste.

4.6.6 Modalità di attuazione

I centri per l'impiego attiveranno le azioni finalizzate all'inserimento lavorativo dei giovani.

4.6.7 Risultati attesi/prodotti

Si prevede di raggiungere oltre 500 giovani nelle azioni finalizzate all'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato o di Apprendistato di I e III livello.

4.6.8 Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.

4.7 Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (scheda 4-A)

4.7.1 Azioni previste

La misura è finalizzata a concorrere alla riduzione della dispersione scolastica e all'incremento del numero dei giovani in possesso di una qualifica professionale permettendo loro di conseguire una qualifica professionale nell'ambito di un rapporto di lavoro a causa mista rimuovendo i principali ostacoli che rendono poco appetibile l'attivazione del suddetto contratto.

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione della legge nazionale ha definito, per l'apprendistato per la qualifica, i contenuti dei percorsi formativi, la loro articolazione, le metodologie didattiche e la modalità di coinvolgimento delle imprese. In particolare, ha stabilito che i profili formativi dell'apprendistato per la qualifica corrispondono alle qualifiche professionali regionali conseguibili nel sistema di Istruzione e Formazione Professionale e ha formalizzato gli accordi con le istituzioni scolastiche e formative.

Le misure saranno pertanto attuate avendo a riferimento il quadro delle disposizioni regionali ed in particolare la Delibera Giunta Regionale n.775/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. n. 24/12/2007, n. 247"

4.7.2 Target

Giovani di età compresa fra i 15 e i 25 anni assunti con contratto di apprendistato per acquisire una qualifica professionale e, nel caso di giovani minorenni, per assolvere anche all'obbligo di istruzione.

4.7.3 Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

Con riferimento alla misura in oggetto saranno applicate, anche con riferimento ai parametri di costo per le attività formative, le disposizioni regionali vigenti ed in particolare quanto contenuto nelle deliberazioni di Giunta Regionale:

- n.775/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. n. 24/12/2007, n. 247"
- n.1409/2012 Approvazione delle "modalità di accesso all'offerta formativa di Iefp da parte degli apprendisti minorenni assunti con contratto di apprendistato ex art. 3 - D.Lgs. n. 167/2011", in attuazione della DGR n. 775/2012 e s.m
- n. 1410/2012 Approvazione delle 'Disposizioni per la richiesta di incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca' di cui all'allegato 3) della D.G.R n. 775/2012

- n. 1716/2012 Approvazione dell' "Avviso per la presentazione e la presa d'atto dell'offerta formativa da ammettere nel catalogo regionale della formazione destinata agli apprendisti di età compresa tra i 18 e i 25 anni per la qualifica professionale, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n.167/2011, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 775 dell'11 giugno 2012 e approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi" (voucher).

A valere sulle risorse del Programma YEI saranno erogate incentivi per l'assunzione con i parametri definiti a livello nazionale.

4.7.4 Principali attori coinvolti

Enti di Formazione Professionale accreditati e Istituti professionali attuatori in regime di sussidiarietà integrativa del sistema regionale di IeFP e Imprese.

4.7.5 Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

I soggetti attuatori ed in particolare gli Enti di Formazione Professionale accreditati e Istituti professionali attuatori in regime di sussidiarietà integrativa del sistema regionale di IeFP responsabili e attuatori delle misure formative dovranno operare in rete con i Centri per l'Impiego.

4.7.6 Modalità di attuazione

I riferimenti dell'attuazione regionali sono le disposizioni regionali vigenti ed in particolare, con riferimento all'offerta formativa, quanto disposto dalle deliberazioni della Giunta Regionale:

- n.775/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. n. 24/12/2007, n. 247"
- n.1409/2012 Approvazione delle "modalità di accesso all'offerta formativa di Iefp da parte degli apprendisti minorenni assunti con contratto di apprendistato ex art. 3 - D.Lgs. n. 167/2011", in attuazione della DGR n. 775/2012 e s.m
- n. 1716/2012 Approvazione dell' "Avviso per la presentazione e la presa d'atto dell'offerta formativa da ammettere nel catalogo regionale della formazione destinata agli apprendisti di età compresa tra i 18 e i 25 anni per la qualifica professionale, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n.167/2011, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 775 dell'11 giugno 2012 e approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi" (voucher)

4.7.7 Risultati attesi/prodotti

Il risultato atteso è l'accensione di almeno 170 contratti di apprendistato per la qualifica professionale.

4.7.8 Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.

4.8 Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (scheda 4-B)

4.8.1 Azioni previste

Le azioni sono mirate a favorire l'inserimento lavorativo dei giovani tra i 17 e i 29 anni attraverso un contratto di lavoro a causa mista, garantendogli una formazione qualificata.

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione della legge nazionale ha definito, per l'apprendistato professionalizzante, i contenuti dei percorsi formativi, la loro articolazione, le metodologie didattiche e la modalità di coinvolgimento delle imprese. Le misure saranno pertanto attuate avendo a riferimento il quadro delle disposizioni regionali ed in particolare la Delibera Giunta Regionale n.775/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. n. 24/12/2007, n. 247".

Gli interventi saranno realizzati con le risorse nazionali ed eventuali risorse FSE del POR: nessuna azione sarà finanziata a valere sul presente Piano.

4.8.2 Target

Giovani di età compresa fra i 17 e i 29 anni assunti con contratto di apprendistato professionalizzante.

4.8.3 Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

Con riferimento alla misura in oggetto saranno applicate, anche con riferimento ai parametri di costo, le disposizioni regionali vigenti ed in particolare quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta Regionale:

- n.775/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. n. 24/12/2007, n. 247"
- n. 1150/2012 Approvazione dell'Avviso e delle modalità per la presentazione e la validazione delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante da ammettere nel Catalogo regionale - Approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi (voucher) - attuazione della DGR 775/2012
- n.702/2013 Modifica dell'invito di cui all'allegato 1 della propria Deliberazione n. 1150/2012 "Approvazione dell'avviso e delle modalità per la presentazione e la validazione delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante da ammettere nel catalogo regionale - approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi (voucher) - attuazione della DGR 775/2012"

4.8.4 Principali attori coinvolti

Enti di Formazione Professionale accreditati e Imprese.

4.8.5 Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Gli Enti di Formazione Professionale accreditati dovranno operare in rete con i Centri per l'Impiego.

4.8.6 Modalità di attuazione

I riferimenti dell'attuazione regionali sono le disposizioni regionali vigenti ed in particolare, con riferimento all'offerta formativa, quanto disposto dalle deliberazioni della Giunta Regionale:

- n.775/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. n. 24/12/2007, n. 247"
- n. 1150/2012 Approvazione dell'Avviso e delle modalità per la presentazione e la validazione delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante da ammettere nel Catalogo regionale - Approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi (voucher) - attuazione della DGR 775/2012
- n.702/2013 Modifica dell'invito di cui all'allegato 1 della propria Deliberazione n. 1150/2012 "Approvazione dell'avviso e delle modalità per la presentazione e la validazione delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante da ammettere nel catalogo regionale - approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi (voucher) - attuazione della DGR 775/2012"

4.8.7 Risultati attesi/prodotti

Il risultato atteso è l'accesso al lavoro con un contratto di apprendistato.

4.8.8 Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.

4.9 Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (SCHEDA 4-C)

4.9.1 Azioni previste

La misura ha la finalità di garantire ai giovani tra i 17 e i 29 anni assunti con questa tipologia di contratto, una formazione coerente con le istanze delle imprese, conseguendo un titolo di studio in alta formazione o svolgendo attività di ricerca, attraverso il riconoscimento alle Università o alle Istituzioni formative e di ricerca dei costi della personalizzazione dell'offerta formativa.

4.9.2 Target

Giovani di età compresa tra i 17 e i 29 anni.

4.9.3 Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

Con riferimento alla misura in oggetto per il finanziamento dell'offerta formativa saranno applicate, con riferimento ai parametri di costo, le disposizioni regionali vigenti ed in particolare quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta Regionale:

- n.775/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. n. 24/12/2007, n. 247".

A valere sulle risorse del Programma YEI saranno erogate incentivi per l'assunzione con i parametri definiti a livello nazionale.

4.9.4 Principali attori coinvolti

Istituzioni scolastiche, Università, Centri di Ricerca e Imprese.

4.9.5 Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Istituzioni scolastiche, Università, Centri di Ricerca dovranno operare in rete con i Centri per l'Impiego

4.9.6 Modalità di attuazione

I riferimenti dell'attuazione regionali sono le disposizioni regionali vigenti ed in particolare, con riferimento all'offerta formativa, quanto disposto dalle deliberazioni della Giunta Regionale:

- n.775/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. n. 24/12/2007, n. 247"

- n. 1151/2012 Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011 e dell'art. 30 l.r. 17/2005, e delle modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)
- n. 860/2012 Presa d'atto della sottoscrizione dei Protocolli d'intesa tra Regione, Università e Partì Sociali per la regolamentazione regionale dell'apprendistato di alta formazione

4.9.7 Risultati attesi/prodotti

Il risultato atteso è di attivare circa 250 contratti ai apprendistato di alta formazione nel biennio.

4.9.8 Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.

4.10 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica (SCHEDA 5)

4.10.1 Azioni previste

In coerenza con la legge regionale n. 7 del 19 luglio 2013, che modifica la propria legge n. 17 del 2005 nella parte riguardante i tirocini, la Regione intende promuovere lo strumento del tirocinio quale modalità formativa che fa acquisire competenze attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e che quindi costituisce un elemento di supporto all'inserimento lavorativo delle persone, in particolare dei giovani.

Saranno inoltre attivate le iniziative e le azioni necessarie per agevolare i percorsi di tirocinio in mobilità nazionale e transnazionale per favorire esperienze formative e professionali al di fuori del territorio regionale.

I tirocini, anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale, potranno avere una durata massima di 6 mesi. Tale durata potrà essere elevata fino a 12 mesi per giovani disabili o giovani svantaggiati ai sensi della Legge 381/91.

4.10.2 Target

Giovani nella fascia 18-24 anni che hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e alla formazione professionale.

4.10.3 Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

La Legge Regionale 7/2013 prevede che sia corrisposta al tirocinante un'indennità per la partecipazione al tirocinio corrispondente ad almeno 450 euro mensili.

In attuazione di quanto previsto dalla sopra citata normativa con deliberazioni della Giunta Regionale nn. 2024/2013 e 379/2014 sono state disposte le specifiche in materia di corresponsione e di ammontare dell'indennità volte a sostenere l'inclusione.

Si prevede pertanto un contributo a rimborso totale o parziale dell'indennità corrisposto dall'impresa modulato in ragione delle caratteristiche dei destinatari.

4.10.4 Principali attori coinvolti

- Soggetti promotori di cui all'art.26 della legge regionale 7/2013;
- Soggetti pubblici o privati presso i quali viene realizzato il tirocinio (che devono rispondere agli obblighi previsti dall'art.26 bis della legge regionale 7/2013).

4.10.5 Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

I centri per l'impiego opereranno in stretta connessione con tutti i soggetti promotori individuati dalla legge regionale.

4.10.6 Modalità di attuazione

I tirocini sono modalità formative finalizzate, in via esclusiva, a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. I tirocini saranno promossi da parte di un soggetto, terzo rispetto al datore di lavoro ospitante e al tirocinante, garante della regolarità e qualità dell'iniziativa.

I tirocini saranno regolati da apposita convenzione fra il soggetto promotore e il datore di lavoro, pubblico o privato, che ospiterà il tirocinante e saranno attuati secondo un progetto individuale sottoscritto anche dal tirocinante.

Per ogni tirocinio saranno individuati un tutor responsabile didattico e organizzativo dell'attività, messo a disposizione dal soggetto promotore del tirocinio, nonché un responsabile del tirocinio scelto dal soggetto ospitante.

Il soggetto promotore sarà tenuto ad inviare alla Regione Emilia-Romagna la convenzione e il progetto formativo, che la Regione medesima metterà a disposizione della Direzione territoriale del lavoro e delle organizzazioni sindacali rappresentate nelle commissioni previste dalla legge regionale.

Il progetto formativo avrà a riferimento una qualifica del sistema regionale delle qualifiche: nell'attuazione del tirocinio sarà garantito l'accesso a tutte le conoscenze e alla capacità necessarie all'acquisizione di almeno un'unità di competenza della qualifica ai fini della sua certificabilità.

4.10.7 Risultati attesi/prodotti

Sostenere i giovani nelle scelte professionali e favorirne l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, attraverso la modalità formativa del tirocinio. Si prevede di raggiungere oltre 12.500 giovani.

4.10.8 Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.

4.11 Servizio civile (SCHEDA 6)

4.11.1 Azioni previste

La Regione con la legge n. 20/2003 "Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38" ha dettato le norme per lo sviluppo e la valorizzazione del servizio civile nel territorio regionale e a questo scopo ha istituito il servizio civile regionale.

La Regione con la propria legge ha inteso sostenere e sviluppare il servizio civile, quale occasione di crescita e valorizzazione della persona in tutto l'arco della vita, con particolare riferimento al mondo giovanile, sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva come temi coesenziali all'educazione, all'istruzione ed alla formazione, per concorrere alla prevenzione dell'esclusione sociale e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro per i giovani con aumentata consapevolezza dei temi sociali.

La misura ha la finalità di fornire ai giovani fino a 28 anni conoscenze sui settori d'intervento del servizio civile nazionale e regionale (assistenza alle persone; protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, problem solving, braistorming) che facilitino l'ingresso sul mercato del lavoro.

4.11.2 Target

Giovani fino a 28 anni. Si prevede di coinvolgere quasi 90 giovani.

4.11.3 Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

Il costo determinato in 5.900,00 euro annui per ogni giovane impegnato nel servizio civile $(433,8 \times 12) + (433,8 \times 12) \times 0,085 + (90 + 74 + 87,924) = 5.900,00$ euro su base annua per ogni volontario.

Nel caso in cui un soggetto ospitante (non avente natura pubblica) assuma il prestatore di servizio civile con contratto di lavoro subordinato entro 60 gg dalla conclusione del servizio, al datore di lavoro spetta, ove previsto, il bonus di cui alla scheda 9. In caso di lavoro a tempo parziale (comunque superiore a 24 ore settimanali) l'importo è moltiplicato per la percentuale part-time.

4.11.4 Principali attori coinvolti

In attuazione di quanto previsto dalla norma regionale sono soggetti proponenti le attività di servizio civile regionale gli Enti, privati e pubblici, di servizio civile. Gli Enti di servizio civile sono iscritti nell'Elenco regionale e sono inoltre titolari

della formazione e partecipano, sin dalla fase di definizione dei programmi, alla coprogettazione degli interventi ed alla realizzazione dei progetti.

In particolare l'iscrizione all'Elenco regionale ha valore di accreditamento presso la Regione Emilia-Romagna e come tale consente, in relazione alle priorità definite in sede di documento di programmazione regionale triennale del servizio civile, l'inserimento nei piani annuali attuativi dei progetti.

4.11.5 Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Il principale luogo di coinvolgimento saranno i Coordinamenti provinciali, quali sedi di confronto istituzionale, di monitoraggio dei bisogni territoriali, di programmazione, orientamento, informazione e coprogettazione.

4.11.6 Modalità di attuazione

Le modalità di attuazione sono definite in tutte le diverse fasi dalla Legge Regionale 20/2003.

4.11.7 Risultati attesi/prodotti

Si prevede di coinvolgere nella presente misura circa 90 giovani nel biennio 2014-2015 che potranno essere impegnati in un progetto di servizio civile prioritariamente nell'ambito dell'assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione, reinserimento sociale, della cooperazione allo sviluppo e della salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico, monumentale ed ambientale.

4.11.8 Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.

4.12 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (SCHEDA 7)

4.12.1 Azioni previste

La misura ha la finalità di supportare i giovani nell'avvio di percorsi di auto impiego e auto imprenditorialità, tramite un'offerta mirata e integrata di servizi in grado di rispondere ai diversi bisogni.

Le azioni di accompagnamento che saranno attuate sono finalizzate a valorizzare e supportare tutti i giovani che, per proprie aspettative e attitudini, investono nell'imprenditorialità come leva per contribuire a costruire nuovi e migliori posti di lavoro.

I giovani potranno accedere ai percorsi specialistici mirati e personalizzati a seguito di un'azione di orientamento e consulenza specialistica, intesa come Servizio di sensibilizzazione, orientamento all'imprenditorialità, preanalisi di fattibilità.

I percorsi saranno definiti in funzione dei differenti fabbisogni e saranno articolati nelle seguenti fasi:

- affiancamento tecnico / Coaching per la traduzione dell'idea di impresa in progetto di fattibilità;
- accompagnamento all'acquisizione delle competenze necessarie e servizi specialistici;
- affiancamento alla costruzione del business plan;
- accompagnamento allo start up d'impresa.

4.12.2 Target

Si intende coinvolgere indicativamente 600 giovani fino a 29 anni.

4.12.3 Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

Al fine di rendere immediatamente disponibile l'offerta, i servizi di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità saranno finanziati in continuità e in coerenza con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 502/2012 "Approvazione dell'avviso per la selezione di soggetti attuatori e delle relative azioni per l'autoimpiego e la creazione di impresa ad accesso individuale da inserire nel Catalogo regionale in attuazione della DGR n. 413/2012".

4.12.4 Principali attori coinvolti

I soggetti attuatori della misura sono enti di formazione professionale accreditati che dispongono di punti di erogazione del "Servizio di sensibilizzazione, orientamento all'imprenditorialità, preanalisi di fattibilità" intesa come supporto alla definizione dell'idea imprenditoriale come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 502/2012 "Approvazione dell'avviso per la selezione di soggetti attuatori e delle

relative azioni per l'autoimpiego e la creazione di impresa ad accesso individuale da inserire nel Catalogo regionale in attuazione della DGR n. 413/2012".

4.12.5 Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

I soggetti attuatori della misura dovranno collaborare attivamente con tutti i soggetti che a diverso titolo offrono sul territorio regionale servizi di sensibilizzazione, orientamento all'imprenditorialità, preanalisi di fattibilità quali il sistema delle Camere di commercio, Enti locali, con particolare riguardo per i SUAP Sportelli Unici delle Attività Produttive dei Comuni, Associazioni di categoria, Università, organismi non profit ecc.

4.12.6 Modalità di attuazione

Per la selezione dell'offerta si ricorrerà a procedure a sostegno della domanda individuale tramite assegni formativi in attuazione di quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 105/2010 Titolo II - Procedure di affidamento e selezione.

In particolare la presente misura sarà attuata in continuità con quanto già attivato in attuazione della deliberazione di Giunta regionale 502/2012 "Approvazione dell'avviso per la selezione di soggetti attuatori e delle relative azioni per l'autoimpiego e la creazione di impresa ad accesso individuale da inserire nel Catalogo regionale in attuazione della DGR n. 413/2012".

4.12.7 Risultati attesi/prodotti

Si prevede di raggiungere circa 600 giovani che intendono procedere alla costituzione e avvio di nuove imprese giovanili.

4.12.8 Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.

4.13 Mobilità professionale transnazionale e territoriale (SCHEDA 8)

4.13.1 Azioni previste

La misura è finalizzata alla promozione della mobilità professionale all'interno del territorio nazionale o in Paesi UE.

4.13.2 Target

Giovani 18-24 alla ricerca di un lavoro.

4.13.3 Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

Indennità per la mobilità: parametrata sulla base della attuali tabelle CE dei programmi di mobilità

Rimborso per l'operatore della rete Eures: a risultato.

4.13.4 Principali attori coinvolti

È centrale il ruolo dei Servizi competenti, anche attraverso la rete Eures, per aspetti come l'informazione, la ricerca dei posti di lavoro, le assunzioni - sia nei confronti dei giovani alla ricerca di sbocchi professionali che delle imprese interessate ad assumere personale di altri paesi europei.

Saranno inoltre soggetti coinvolti nella attuazione della misura le imprese e gli enti di formazione accreditati.

4.13.5 Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Per l'attuazione della misura saranno valorizzate le reti di relazioni tra i diversi soggetti che sul territorio attivano esperienze all'estero anche attraverso l'accesso a finanziamenti europei dedicati a partire dai Centri per l'Impiego.

4.13.6 Modalità di attuazione

Saranno attivate le diverse procedure di evidenza pubblica per rendere disponibili i servizi per l'informazione e la ricerca delle disponibilità che rafforzeranno i servizi della rete Eures attiva presso i Centri per l'Impiego.

4.13.7 Risultati attesi/prodotti

Si prevede di coinvolgere oltre 500 giovani nelle azioni di mobilità territoriale a fini lavorativi.

4.13.8 Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.

4.14 Bonus occupazionale (SCHEDA 9)

4.14.1 Azioni previste

La misura ha la finalità di promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani fino a 29 anni incentivando le imprese che assumono con contratto a tempo indeterminato.

In particolare nell'attuazione della misura si terrà a riferimento quanto disposta dalla deliberazione di Giunta regionale n.510/2012 "Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione dei giovani - anno 2012".

Il bonus è riconosciuto nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. de minimis).

4.14.2 Target

Giovani fino a 29 anni

4.14.3 Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

La determinazione della misura dell'incentivo e le eventuali modulazioni saranno definite in coerenza con quanto disposto e attuato con la deliberazione di Giunta Regionale n.510/2012 "Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione dei giovani - anno 2012".

4.14.4 Principali attori coinvolti

Datori di lavoro

4.14.5 Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Concorrono all'attuazione della misura prioritariamente i servizi per il lavoro

4.14.6 Modalità di attuazione

Per l'attuazione della misura saranno determinati tutti gli elementi di quantificazione dell'incentivo nonché i requisiti dei datori di lavoro potenzialmente destinatari e sarà approvato un invito alle imprese per la richiesta dell'incentivo.

4.14.7 Risultati attesi/prodotti

Si prevede l'inserimento di oltre 1.000 giovani con contratto a tempo indeterminato

4.14.8 Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Balboni, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2014/546

data 07/04/2014

IN FEDE

Cristina Balboni

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'